



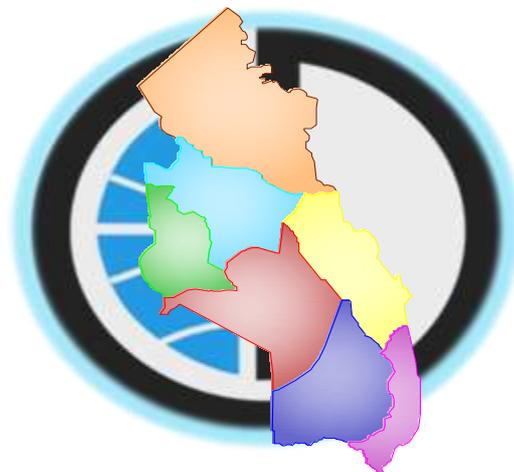
3. ATTIVITÀ AFRICA

3.1 PROGETTI 2014

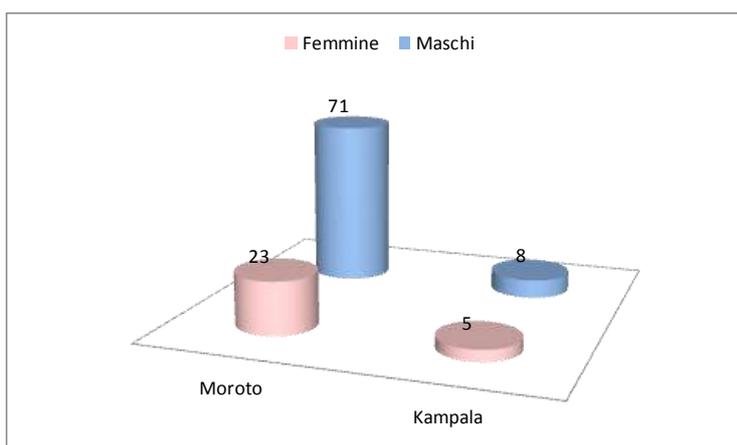
Durante il 2014 la nostra associazione è stata impegnata nella realizzazione di **17 progetti** che hanno permesso di dare un segno di solidarietà a **65.329 beneficiari**.

Per la realizzazione dei 17 progetti, C&S si è avvalsa della collaborazione di:

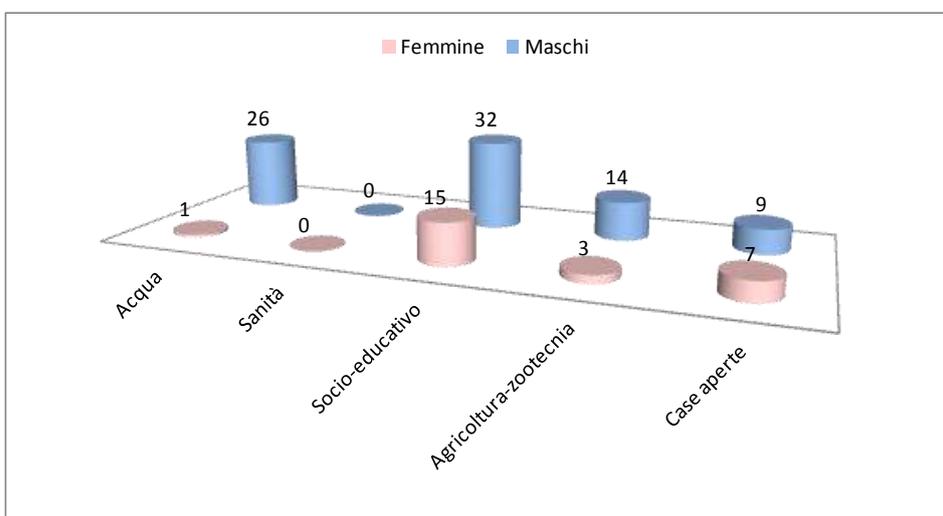
- **16** collaboratori espatriati,
- **6** membri del Consiglio di Amministrazione in missione all'estero,
- **17** volontari italiani che hanno trascorso dei periodi più o meno lunghi in Uganda a servizio dei vari progetti,
- **107** collaboratori locali (**13** presso la sede di Kampala – 8 maschi e 5 femmine – , **94** presso quella di Moroto – 23 femmine e 71 maschi) più **20** operatori sul progetto di formazione professionale (11 maschi e 9 femmine).



I collaboratori locali sono così suddivisi, per genere, nelle sedi d'impiego:



I collaboratori locali sono suddivisi sui settori d'intervento come segue: 27 sul settore acqua (26 M, 1 F), 47 su quello socio-educativo (32 M, 15 F), 17 sul settore agricolo-zootecnico (14 M e 3 F) e 16 sul settore in supporto alle realtà locali – case aperte – (9 M, 7 F).





Inoltre le nostre sedi in Uganda nel 2014 hanno ospitato:

- **20 partecipanti al progetto “Vieni e Vedi” e 5 al progetto Kamlalaf** suddivisi in quattro gruppi provenienti da Piacenza, Benevento, Fabriano e Padova accompagnati da **5** volontari;
- **5** partecipanti al progetto “**Viaggi missionari**”,
- **132 tra ospiti e visite** dall’Uganda (ambasciatori, rappresentanti di altre agenzie...) per un totale di **4.960 giorni di ospitalità** per tutte le persone che, a vario titolo, sono state accolte nelle sedi ugandesi.

Attrezzature

Per l’implementazione dei progetti, Cooperazione e Sviluppo ha potuto disporre delle seguenti attrezzature e mezzi di trasporto:

- **19 camion** (inclusi N.r 2 perforatrici Geo-Astra e Soilmec, N. 2 camion Astra dotati dell’attrezzatura per la manutenzione di pozzi, N. 1 autocisterna per acqua, N. 1 autocisterna per carburante, N. 1 camion con gru e rimorchio, un impianto completo per la perforazione donato nel 2008 dal gruppo Trevi SpA di Cesena -una perforatrice, due compressori e 5 camion-),
- **1 pick-up, 6 Land Cruiser, 1 van, 15 motociclette, N. 2 muletti, , N. 2 trattori agricoli, N. 2 generatori.**
- C&S, oltre a disporre di due sedi a Kampala e a Moroto, con annesse case d’accoglienza, può usufruire di altri quattro uffici a Nakapiripirit, Napak, Amudat e Kotido.



Collaborazioni

Nel 2014 C&S ha collaborato con organismi internazionali quali:

- alcune agenzie delle Nazioni Unite (Unicef, Fao, UNDP),
- consorzio DCA con l’Unione Europea (ECHO e Kalip, Radio Kotido, Diritto al Cibo, SGBV-FGM),
- ambasciate e altre agenzie (UTL, DFID, ICRC, IOM, Misereor, GIZ),
- Governo ugandese: NUSAF e Kalip,
- Organizzazioni Non Governative italiane (Medici con l’Africa – CUAMM, I.S.P.)
- ed estere (DCA - Danish Church Aid danese, Acted francese, ZOA olandese, ICCO olandese, WHH tedesca, VSO inglese e le ong ugandesi Emmaus Foundation, Great Valley School, Our Lady of Consolata P.S.),
- le diocesi di Moroto, Lira, Kotido in Uganda, Firenze e Piacenza in Italia.



Tutti i 17 progetti sono realizzati in Uganda. In particolare si evidenzia come, anche nel 2014, la presenza di Cooperazione e Sviluppo sul territorio del Karamoja è stata incisiva, soprattutto grazie all’aumento delle attività legate ai progetti nel settore socio-educativo.

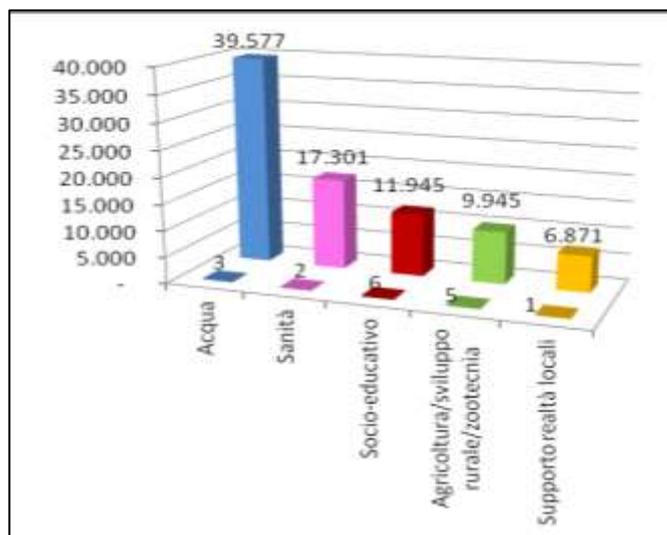
Riguardo i settori di intervento, rimangono essenzialmente quelli storici dell’associazione. Nel 2014 si riscontra un notevole calo del settore “acqua” (passando da 4,5 progetti nel 2012, 3 nel 2013, 2 nel 2014) con una riduzione sostanziale delle attività (in particolare per quanto riguarda il progetto relativo alla riabilitazione dei pozzi non più funzionanti) a causa di una difficoltà nel reperire i finanziamenti (nel 2015 la situazione migliorerà grazie ad un progetto finanziato CEI).



Il numero dei beneficiari del settore acqua nel corso degli anni si è ridotto in quanto la media delle persone che attingono acqua ai pozzi è diminuita grazie all'aumento del numero dei pozzi perforati e riabilitati.

Si riscontra, nel corso degli ultimi anni, una tendenza all'aumento dei progetti nel settore socio-educativo (2012 3 progetti, 2013 6 progetti, 2014 8 progetti) dove quest'anno è stato avviato, accanto ai progetti a sostegno dell'infanzia più vulnerabile, un progetto rivolto ai diritti delle donne, per la prevenzione e la risposta alle violenze di genere.

Per quanto riguarda i beneficiari, bisogna precisare che il numero complessivo può contenere delle ripetizioni, soprattutto quando vengono considerati beneficiari coinvolti in settori diversi - una stessa comunità può essere conteggiata, ad esempio, per quanto riguarda l'accesso all'acqua, con la perforazione di un nuovo pozzo, e al contempo per attività di sensibilizzazione psico-sociali o per la formazione agricola con le scuole agropastorali - o in anni diversi - ad esempio, un pozzo perforato in un certo anno, che serve un certo numero di persone, può nel tempo avere bisogno di un intervento di riabilitazione e quindi, nel calcolo dei beneficiari, venire conteggiato nuovamente.



Progetti e beneficiari distribuiti sui settori d'intervento





3.2 Progetti e Obiettivi del Millennio (OdM)*



Nel corso del 2014 C&S ha operato attivamente per perseguire gli 8 Obiettivi del Millennio (OdM). Nel dettaglio:

Sul **primo OdM**, che prevede **l'eliminazione della povertà estrema e della fame** - target 1 – dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che guadagnano meno di 1 dollaro al giorno - il progetto di C&S attivo nel 2014 riguarda il supporto alle realtà locali – case aperte.

Sul **secondo OdM**, che vuole **assicurare** entro il 2015 **l'istruzione primaria universale**, i progetti nel 2014 sono stati **quattro**: 1. “Risposta coordinata alla tratta di esseri umani in Uganda” ha come obiettivo quello di salvare i bambini e altri gruppi vulnerabili da situazioni di sfruttamento e traffico,

facilitare il loro ritorno in un ambiente sicuro, con un eventuale reinserimento scolastico; 2. “Bambini a Rischio” per il reintegro sostenibile dei bambini di strada Karimojong; 3. “Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia” che promuove l'accesso dei bambini a servizi e sistemi efficienti legati all'igiene, salute e protezione al fine di garantire loro buone condizioni di vita; 4. “Assicurare protezione da violenze, abusi e sfruttamento ai bambini più vulnerabili del Karamoja”, per assicurare ai bambini vulnerabili del Karamoja protezione da abusi, violenze e sfruttamento.

Sul **terzo obiettivo** del Millennio, che promuove **l'uguaglianza di genere**, target 4, per l'eliminazione della disparità di genere entro il 2015 in ogni livello d'istruzione, C&S ha avuto nel 2014 **due** progetti, il primo riguarda il centro giovanile di Moroto e il secondo è relativo alla formazione sartoriale e d'istruzione di base per le donne del Karamoja.

Sul **quarto OdM**, che prevede la **diminuzione della mortalità infantile**, C&S ha avuto **un** progetto in supporto al dispensario di Loputuk.

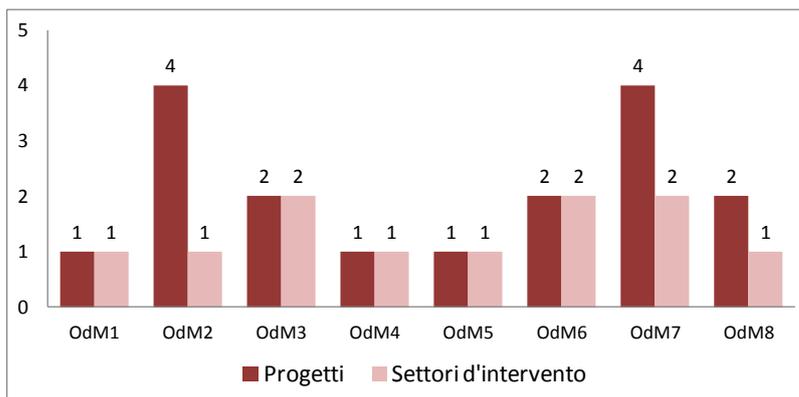
Sul **quinto OdM**, che prevede il **miglioramento della salute materna**, è attivo **un** progetto in ambito sanitario, che riguardano il sostegno al dispensario di Tapac.

Sul **sesto OdM**, che mira a combattere l'HIV, AIDS e altre **malattie importanti**, target 8 – che si prefigge l'arresto, entro il 2015, della diffusione della

malaria e di altre malattie principali – si sono avuti **due** progetti, uno riguardante il laboratorio veterinario, il secondo intitolato “Proteggere e promuovere i diritti delle donne e delle ragazze attraverso la prevenzione e la risposta alla violenza sessuale di genere tra le comunità che praticano le mutilazioni genitali femminili nel sud della Karamoja”.

Sul **settimo OdM**, che prevede la **sostenibilità ambientale**, i progetti attivi nel 2014 sono stati **quattro**: 1 riguarda il target 9 – che mira ad integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi dei paesi e ad invertire la tendenza attuale nella perdita di risorse ambientali – “Sostentamento sostenibile per nuclei familiari rurali e vulnerabili nei distretti di Moroto, Napak, Amudat and Nakapiripirit”, che include tra l'altro il sostegno e potenziamento delle scuole rurali/agropastorali sul campo (APFS) per adulti e per giovani (JFFLS); 2 hanno riguardato il target 10 che si prefigge il dimezzamento, entro il 2015, della percentuale di persone che non hanno accesso a fonti d'acqua sicure e all'igiene di base – con programmi per approvvigionare d'acqua pulita gli abitanti d'Uganda: 1. perforazione pozzi; 2. riabilitazioni pozzi; nell'ambito del target 11, cioè il miglioramento delle condizioni di vita delle persone più povere, il progetto “Miglioramento delle capacità di ridurre i disastri naturali attraverso il coinvolgimento e la crescita delle comunità”.

Sull'**ottavo OdM**, che mira a sviluppare un **partenariato mondiale** per lo sviluppo, abbiamo avuto nel 2014 **due** progetti: sul target 16 – creazione di impieghi rispettabili per i giovani – il centro di formazione C&D mentre sul target 18 – rendere disponibili nuove tecnologie, specialmente riguardo all'informazione e alla comunicazione – la stazione radio a Kotido.



* Con la prossima relazione (anno 2015) si arriva alla conclusione temporale degli OdM e si prenderà in considerazione l'Agenda post-2015 con le “nuove priorità” definite dalla comunità internazionale.



3.3 Contesto

Dove si concentrano le attività: Uganda e Karamoja in breve

Uganda - La Repubblica d'Uganda è una nazione dell'Africa centro-orientale, priva di sbocchi sul mare, localizzata a livello dell'Equatore tra le Rift Valleys dell'Africa Orientale e Centrale. Lo Stato ottenne l'indipendenza dal Regno Unito nel 1962. Il regime dittatoriale di Idi Amin (1971-1979) fu causa della morte di circa 300 mila oppositori; la guerriglia e le violazioni dei diritti umani sotto il regime di Milton Obote (1980-1985) provocarono altre 10 mila uccisioni. Nel corso degli anni '90, il Governo promosse le votazioni legislative e presidenziali al di fuori del sistema partitico.

Tra il 1997 e il 2002 l'Uganda è stata anche impegnata nella guerra congolese, il conflitto più sanguinoso dalla seconda guerra mondiale. Le truppe ugandesi hanno occupato per diversi anni l'estremità nord-orientale della Repubblica Democratica del Congo e si sono ritirate solo nel 2002 in seguito alla firma



degli accordi di pace. L'Onu ha però più volte accusato Kampala di condizionare il processo di transizione in Congo e di sfruttare indebitamente i traffici di minerali preziosi presenti nel paese. L'attuale presidente Museveni, salito al potere nel 1986 e forte di un vasto credito politico per essere stato il "liberatore" dell'Uganda, continua a guidare il paese per il quarto mandato consecutivo dopo la vittoria ottenuta alle presidenziali del febbraio 2011.

Per lungo tempo sostenuto dagli Usa, dopo aver rinnegato l'ideologia marxista, Museveni vive però una stagione difficile visto che la fine della guerra sudanese (in cui il governo ugandese sosteneva i ribelli del sud) ha privato l'Uganda della funzione stabilizzatrice nella regione. I successi ugandesi in economia non devono far dimenticare che circa la metà del Pil è garantito dalle donazioni internazionali. Proprio per questo i

paesi donatori hanno adottato una politica di maggior controllo sui conti pubblici spingendo le autorità di Kampala a intensificare la lotta alla corruzione, vera piaga per il paese, e a ridurre le spese militari che costituiscono un'importante voce del bilancio statale. L'economia si basa soprattutto sui proventi agricoli, con la produzione di caffè che è stata affiancata da quelle di mais, pesce e fiori che hanno permesso una diversificazione nelle esportazioni e più alte entrate. Lo sviluppo del settore industriale e del terziario dovrà invece attendere la fine delle guerre nella regione, quando l'Uganda potrà far valere la sua posizione strategica di collegamento tra l'Africa sub-sahariana e quella meridionale. Le priorità del paese rimangono quindi la fine della guerra e una conseguente politica di riconciliazione con le tribù del nord, oltre che la ripresa economica.

Nonostante sostanziali miglioramenti nella lotta all'Aids, che ora colpisce il 4% della popolazione rispetto al 18% del 1990, le condizioni di vita risentono pesantemente della guerra soprattutto nei distretti settentrionali. La politica di scolarizzazione sta portando buoni risultati ma il reddito pro-capite è ancora molto basso, infatti il 35% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e il paese non occupa una posizione onorevole nell'indice di sviluppo umano. Tale indice, compreso tra 0 e 1, viene calcolato integrando Prodotto Interno Lordo, attesa di vita alla nascita e scolarità. Secondo le recenti stime del rapporto UNDP 2011, l'Uganda presenta uno tra gli indici di Sviluppo Umano più bassi al mondo. Lo conferma il fatto che il Paese si collochi alla 161° posizione, in una classifica che comprende 187 Nazioni diverse. Sebbene sia indubbio che sotto questo profilo esistono considerevoli differenze tra le singole regioni, è indicativo considerare l'indice di sviluppo umano, pari a 0.446 e un'aspettativa di vita alla nascita di 54,1 anni.

Nonostante i relativi progressi, soprattutto nelle regioni del nord, continua a permanere una situazione di emergenza: 25.000 bambini sono stati strappati dalle loro famiglie ed arruolati con la forza o ridotti in schiavitù dall'inizio della guerra. È assolutamente impossibile parlare anche del diritto alla salute:



Rapporto annuale attività 2014

malaria, infezioni respiratorie e diarrea rimangono la principale causa di morte per bambini con meno di 5 anni. Senza contare che quasi la metà dei due milioni di orfani dell'Uganda sono stati causati dall'Aids. Dal punto di vista dell'istruzione media, qualche passo avanti è stato fatto: nel 1999 si è arrivati a 6 milioni di bambini iscritti alla scuola primaria, rispetto ai soli 2 milioni che furono registrati nel 1986. Un'impennata arrivò infatti nel 1997 quando la scuola pubblica fu messa a disposizione gratuitamente per quattro figli per famiglia.

Karamoja - Il Karamoja è una regione situata nel nord-est dell'Uganda, al confine con il Kenya ed il Sudan; è un altipiano che occupa una superficie di 21.905 Km², con altitudine tra 1356 e 1524 metri s.l.m.. La temperatura varia fra i 21 e i 36°C, con una media annua superiore ai 30°C.

La vegetazione è tipica dell'ambiente di savana, con arbusti spinosi e rare acacie di media altezza, nelle aree centrali, mentre nelle aree vicino ai rilievi la vegetazione è rigogliosa durante le piogge.

Il Karamoja è diviso amministrativamente in 7 distretti: *Abim* (costituito nel luglio del 2006, precedentemente facente parte del distretto di Kotido), *Amudat* (costituito nel 2010, precedentemente facente parte del distretto di Nakapiripirit), *Kaabong* (costituito nel luglio del 2005, precedentemente facente parte del distretto di Kotido), *Kotido*, *Moroto* (distretto capoluogo della Regione), *Nakapiripirit* e *Napak* (costituito nel 2010, precedentemente facente parte del distretto di Moroto).

Dai dati del censimento effettuato nel 2002 si evince che la popolazione del Karamoja è cresciuta in media del 7.2% da 370,423 nel 1991 a 966,245 nel 2002. Il più alto tasso di crescita demografica si registra nel Distretto di Kotido (9.7%). Secondo stime recenti (2006-2008) la popolazione del Karamoja conterebbe 1.000.000/1.200.000 unità.

La densità degli abitanti rimane comunque tra le più basse dell'intera Uganda.

Il Karamoja è inoltre tra le aree a più basso Indice di Sviluppo Umano del Continente Africano (HDI - Human Development Index). Mentre l'Uganda realizza un HDI di 0.446 (UNDP 2011), il Karamoja totalizza 0.18 (per un paragone, il più alto indice mondiale è raggiunto dalla Norvegia con 0,98, mentre l'Italia si attesta a 0,92).

I Distretti del Karamoja registrano inoltre i più alti indici di povertà umana (Human Poverty Indices - HPI) con i distretti di Nakapiripirit e Moroto con tassi del 63.5% e Kotido 53.8% (la media nazionale è del 37.5%).



I Karimojong costituiscono la grande maggioranza degli abitanti del Karamoja. Essi appartengono al gruppo dei nilo-camitici delle pianure e si differenziano pertanto dagli altri ugandesi anche per il ceppo etnico-linguistico: si sono stanziati in Karamoja nel XVIII secolo, migrando dall'Etiopia ed entrando così in contatto con le diversissime popolazioni del sud (del gruppo linguistico Bantu del Niger-Congo).

Altri gruppi presenti nella Regione sono gli Oropom, i Pokot, gli Ik, i Jie, i Dodoth ed i Tepeth. Il termine karimojong si riferisce in generale a tutti gli abitanti del Karamoja, anche se nella regione vi sono altre etnie diverse da quella karimojong propriamente detta.

Gli abitanti della Regione si dedicano alla pastorizia seminomade, a differenza della maggior parte degli altri ugandesi che sono fondamentalmente agricoltori stanziali. Il nomadismo dei Karimojong consiste nella migrazione dei clan ogni 2-3 anni alla ricerca di nuovi pascoli; vi è anche un nomadismo stagionale, con migrazione degli uomini con gli animali verso i kraal (rifugi - alloggi temporanei per il bestiame) in montagna, durante la stagione secca. Viene inoltre praticata un'agricoltura di sussistenza, basata soprattutto sulla coltivazione di sorgo e fagioli dall'occhio.



Rapporto annuale attività 2014

Socialmente i karimojong sono organizzati attraverso un sistema informale legato al potere decisionale degli anziani. Le decisioni vengono prese collettivamente ed esclusivamente dagli uomini. Le donne non hanno potere decisionale, ma costituiscono l'ossatura delle attività domestiche: cura dei bambini, coltivazione dei campi, costruzione delle capanne, approvvigionamento di acqua, legna da ardere, preparazione e cottura del cibo, vendita dei prodotti d'allevamento.

A causa di problemi di sicurezza sociale, la popolazione vive abitualmente in villaggi protetti da palizzate e rovi spinosi. Ogni villaggio ospita in media dai 50 ai 400 abitanti e prende il nome dal più anziano che vi abita. Le capanne che formano il villaggio sono costruite con legna, fango e sterco di animali, hanno il tetto di paglia e il pavimento costituito da fango e sterco bovino. Sono scarsamente ventilate e sovrappopolate durante la notte. Queste condizioni favoriscono la diffusione di malattie infettive come la tubercolosi e la meningite, che infatti sono frequenti.



L'intera area è teatro di continui attriti tra le varie etnie, per il controllo delle aree di pascolo ed il possesso delle vacche. La violenza per la pratica di reiterati furti e di feroci razzie di bestiame non determina condanne socialmente rilevanti. Negli ultimi anni le lance sono state sostituite da fucili automatici con conseguente notevole aumento di morti e di feriti da arma da fuoco. Le armi hanno determinato inoltre spostamenti di popolazione rilevanti, che rendono ancor più precaria la sopravvivenza dei Karimojong, già resa difficile a causa delle ricorrenti siccità e dalla cronica carenza di cibo.

Nel 1980 la Regione fu colpita da una terribile carestia, una delle più devastanti che la storia moderna e contemporanea ricordi. La carestia causò la morte del 21% della popolazione e del 60% dei neonati. L'insicurezza alimentare, la malnutrizione costituiscono tutt'oggi una piaga che colpisce una parte rilevante della popolazione: Indagini recenti del Programma Alimentare Mondiale (PAM), del Ministero della Sanità e dell'UNICEF indicano che il tasso di malnutrizione acuta globale (Global acute malnutrition - GAM) è del 13,4% (media regionale). Il tasso più alto si registra nel distretto di Moroto (16,8%). Con una media regionale del 13,4%, l'incidenza di GAM è ben superiore ai parametri di tollerabilità/accettabilità fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (<10%). L'incidenza di malnutrizione acuta grave (severe acute malnutrition - SAM) si attesta al 3,5%. Tassi di SAM particolarmente elevati si registrano nel Distretto di Kaabong (5,9%) e nel Distretto di Nakapiripirit (3,8%).

Dal 2006 è in corso nella Regione un processo di disarmo volontario dei guerrieri Karamajong, concordato fra le autorità locali e l'UPDF (esercito). Questo processo, in realtà, è stato volontario e pacifico solo all'inizio; ben presto si sono registrati episodi di violenza ed abusi dei diritti umani. L'episodio di violenza più cruento si è registrato il 29 ottobre 2006 a Lupoyo, nel Distretto di Kotido, dove almeno 148 persone, tra le quali donne e bambini, sono rimaste uccise.

Nei primi mesi del 2008 la situazione della sicurezza sulle arterie principali e nelle aree rurali è nettamente migliorata. Le vie di comunicazione nella Regione sono per intero costituite da strade sterrate, sovente rese impraticabili in caso di piogge.

Nella regione sono attivi 5 ospedali regionali (Matany, Moroto, Amudat, Kotido e Kaabong) e numerosi Centri Sanitari, la cui accessibilità è ridotta a causa delle grandi distanze da percorrere.



3.4 SETTORI D'INTERVENTO

- Acqua - Water&Sanitation
- Sanità
- Socio-educativo
- Agricoltura, sviluppo rurale, zootecnia
- Supporto realtà locali

Elenco progetti raggruppati per settori d'intervento

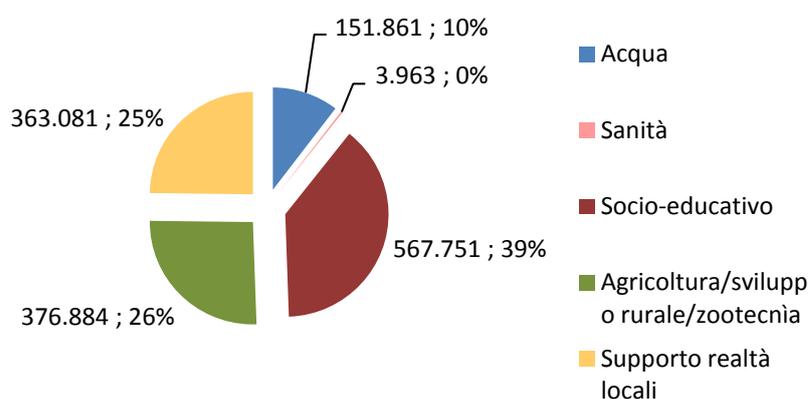
SETTORE	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	OdM	progr.	Durata	beneficiari diretti
water & sanitation	003/P	Perforazione pozzi in Karamoja	7 target 10	1	2011-2014	8.235
	004/P	Intervento integrato per il miglioramento tecnico e sostenibile del sistema di manutenzione e riabilitazione di pozzi nella regione Karamoja (Uganda)	7 target 10	2	2011-2014	4.450
sanità	006/P	Dispensario di Loputuk, Health Centre III	4	3	Rinnovato 2013-2017	12.529
	007/P	Dispensario di Tapac, Health Centre III	5	4	Rinnovato 2013-2017	4.712
socio educativo	008/P	Centro Giovani Don Vittorio	3	5	2010-2015	3.868
	042/P	Assicurare protezione da violenze, abusi e sfruttamento ai bambini più vulnerabili del Karamoja	2	6	12.2014 12.2015	5.780
	026/P	Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia	2	7	12.2010 12.2014	5.500
	013/E	Risposta coordinata alla tratta di esseri umani in Uganda	2	8	06.2012 12.2014	53
	038/P	Bambini a rischio - CaR (Children at Risk)	2	9	01.2013 12.2015	2.080
	039/P	Centro di formazione C&D - Gateway Centre C&D	8 target 16	10	09.2013 04.2015	600
	040/P	Stazione Radio nel nord Karamoja	8 target 18	11	07.2013 06.2014 PROROGATO	
	041/P	Proteggere e promuovere i diritti delle donne e delle ragazze attraverso la prevenzione e la risposta alla violenza sessuale di genere tra le comunità che praticano le mutilazioni genitali femminili nel sud della Karamoja	6	12	04.2014 04.2016	372
agricoltura sviluppo rurale zootecnia	010/P	Un laboratorio veterinario per le comunità pastorali Karimojong	6	13	Rinnovato 2013-2017	---
	043/P	Miglioramento delle capacità di gestione dei rischi causati da disastri naturali e rafforzamento delle capacità delle comunità del Karamoja di far fronte ad essi	7	14	09.2014 - 03.2015	6.200
	015/P	Centro di sviluppo rurale multisettoriale di Loputuk (taglio e cucito)	3	15	Rinnovato 2013-2015	2.234
	037/P	Sostentamento sostenibile per nuclei familiari rurali e vulnerabili nei distretti di Moroto, Napak, Amudat and Nakapiripirit	7 target 9	16	01.2013 - 12.2015	320
Supporto realtà locali	001/P	Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili	1	17	Rinnovato 2013-2017	8.396
			n. progetti	17	Tot. benefi.ri	65.329



Nel corso del 2014 si sono sostenuti oneri pari a **1.463.540 euro** per la realizzazione dei progetti in Uganda.

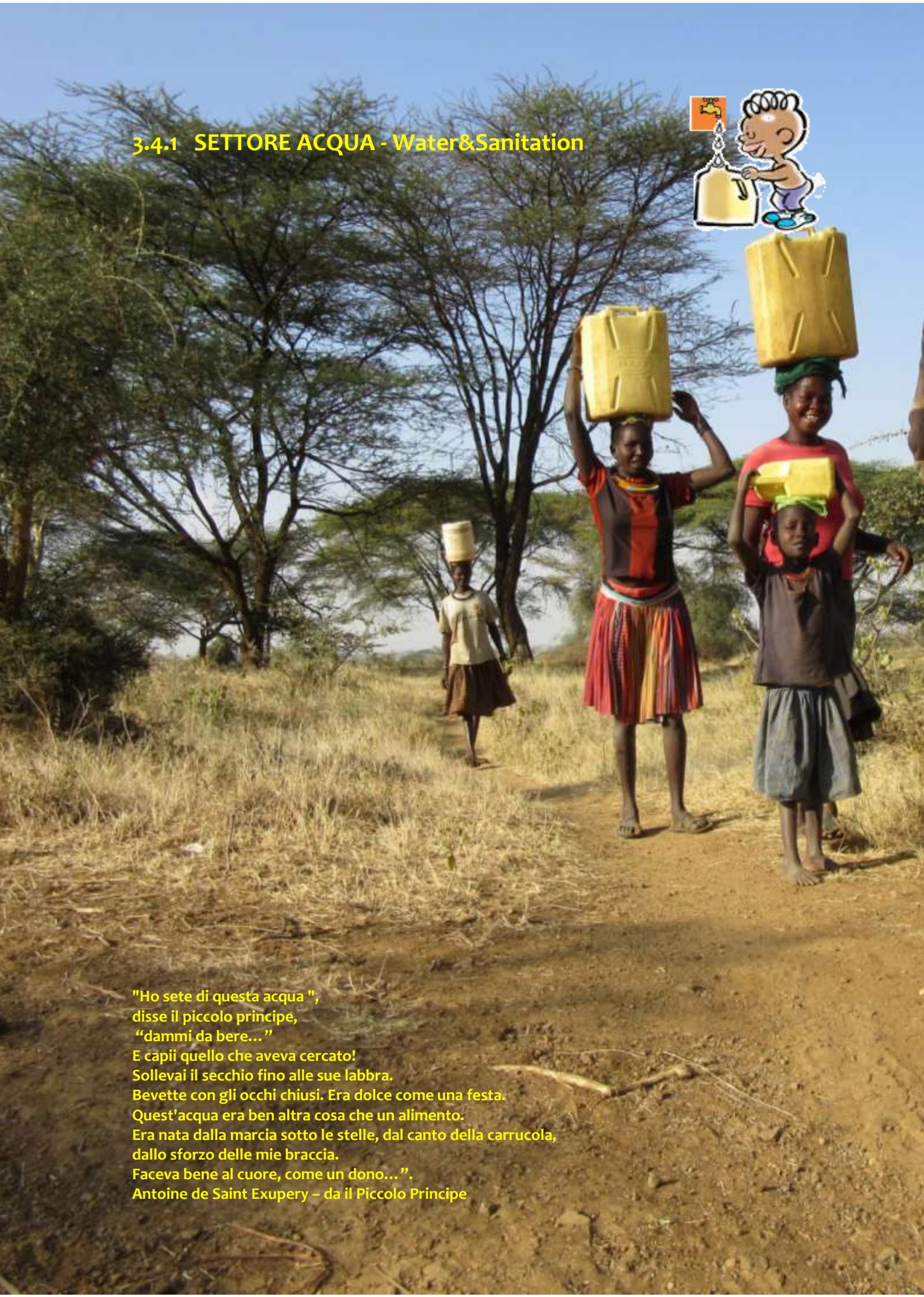
Settori d'intervento	oneri sostenuti	%
Acqua	151.861	7,54%
Sanità	3.963	0,20%
Socio-educativo	567.751	28,17%
Agricoltura/sviluppo rurale/zootecnia	376.884	18,70%
Supporto realtà locali	363.081	18,02%
Totale oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti	1.463.540	
Oneri Uganda	110.685	5,49%
Educazione allo sviluppo	271.340	13,46%
Totale per Progetti	1.845.565	
Raccolta fondi	70.441	3,50%
Attività accessoria	24.511	1,22%
Costi di Struttura IT	74.890	3,72%
Totale costi	2.015.407	100%

oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti in Uganda



La base di calcolo delle percentuali è il totale degli oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti in Uganda.

3.4.1 SETTORE ACQUA - Water&Sanitation



"Ho sete di questa acqua ",
disse il piccolo principe,
"dammi da bere..."
E capii quello che aveva cercato!
Sollevai il secchio fino alle sue labbra.
Bevette con gli occhi chiusi. Era dolce come una festa.
Quest'acqua era ben altra cosa che un alimento.
Era nata dalla marcia sotto le stelle, dal canto della carrucola,
dallo sforzo delle mie braccia.
Faceva bene al cuore, come un dono..."
Antoine de Saint Exupery – da il Piccolo Principe



Rapporto annuale attività 2014

Da oltre quarant'anni **Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo** opera in Uganda (e in particolare in Karamoja), principalmente nel settore idrico con l'obiettivo prioritario di aumentare la disponibilità giornaliera d'acqua media pro-capite almeno fino a 15 litri.

Le attività principali del settore per perseguire l'obiettivo sono la perforazione di nuovi pozzi d'acqua potabile e la riabilitazione di quelli non più funzionanti con la partecipazione della comunità locale, la sensibilizzazione della stessa al corretto utilizzo dell'acqua, la manutenzione ordinaria delle pompe d'acqua e la formazione di meccanici locali per garantire la sostenibilità nel tempo. Collateralmente si sono effettuati studi di fattibilità e indagini/installazioni di sistemi per la raccolta d'acqua piovana.

Gli interventi in questo settore hanno portato, a fine 2013, alla perforazione di **981** nuovi pozzi d'acqua potabile, la riabilitazione di **1.551** pozzi non più funzionanti, la formazione di comitati di villaggio per la cura e manutenzione dei pozzi e di meccanici locali per il ripristino dei pozzi.

Riepilogo risultati complessivi settore acqua dagli inizi

	TOT POZZI PERFORATI	PERFORATI PRODUTTIVI	BENEFICIARI PERFORAZIONI	RIABILITAZ IONI	POZZI RIABILITATI A BUON FINE	BENEFICIARI RIABILITAZIONI	TOT. BENEFICIARI SETTORE ACQUA	MECCANICI DI POMPA N. CORSI	ABBEVER ATOI
DA 1985									
A 2002	450	450	675.000	700	700	1.050.000	1.725.000		
2003	14	12	18.000	18	16	24.000	42.000	20	1
2004	32	23	34.500	31	27	40.500	75.000	27	1
2005	13	10	13.650	58	56	84.000	97.650	21	1
2006	69	58	87.000	70	70	72.232	159.232	67	3
2007	42	32	48.000	143	143	128.450	176.450	20	1
2008	42	34	31.700	140	140	129.168	160.868	45	1
2009	110	93	98.000	124	124	158.951	256.951	0	0
2010	62	49	48.928	60	60	58.362	107.290	0	0
2011	84	76	64.973	151	136	119.144	184.117	65	0
2012	33	26	13.318	60	57	53.187	70.323		
2013	30	24	14.390	22	22	21.667	39.557	44	
TOTALE	981	887	1.147.459	1.577	1.551	1.939.661	3.094.438	309	8

I pozzi perforati e riabilitati sono localizzati in prevalenza nella regione del Karamoja, in altri distretti dell'Uganda e in Sud Sudan, nello stato del Western Equatoria.

Karamoja - Uganda

La regione del Karamoja si estende su una vasta area nella parte nord-orientale dell'Uganda, per una superficie complessiva pari a circa 24 mila kmq (circa il 10% del Paese). Le più evidenti caratteristiche fisiche della regione sono le seguenti: una vasta superficie di erosione nota come "Karamoja plain", masse montagnose di origine prettamente vulcanica, che emergono aspre nella pianura, e ampi letti sabbiosi al cui interno si sviluppano, in modo discontinuo, i torrenti che formano il sistema idrico dell'altopiano.

In Karamoja esiste una lunga stagione secca che dura da ottobre a marzo e una stagione delle piogge, durante la quale la piovosità è di 400-600 mm/anno. In alcune aree appartenenti alla fascia arida-semiarida raramente si superano i 125mm. Complessivamente, si registrano in Karamoja circa 900 mm di pioggia all'anno, per quanto si sia avuto anche un minimo di 350 mm. Il regime delle piogge è monomodale, per cui esse sono circoscritte in un periodo di circa quattro mesi, che corrisponde a sua volta al tempo di crescita della vegetazione. Le precipitazioni si verificano prettamente in forma di



Rapporto annuale attività 2014

scariche torrenziali poco estese. La stagione delle piogge tocca i suoi livelli minimi tra giugno e settembre – talvolta sino ai primi di ottobre – quando comincia la stagione arida. Questa è connotata da sporadiche precipitazioni fatta eccezione per i mesi di dicembre e gennaio (i più asciutti durante l'anno), laddove si ha una tendenza a maggiore piovosità in aprile e settembre di quanta se ne registri tra ottobre e marzo.

La carenza di acqua permanente di superficie è dovuta innanzitutto alla combinazione tra irregolarità delle piogge ed elevata evaporazione. I fiumi sono stagionali e seguono l'andamento delle precipitazioni. La Commissione mondiale per l'acqua indica in 40 litri al giorno a persona la quantità minima per soddisfare i bisogni essenziali (bere, cucinare e lavare) – pari alla quantità d'acqua utilizzata per una doccia per un cittadino europeo - ma in Karamoja, nonostante i numerosi pozzi perforati e riabilitati da Cooperazione e Sviluppo in oltre trent'anni, la maggior parte della popolazione ha a disposizione in media solamente 5-6 litri di acqua al giorno spesso con fonti d'acqua che distano in media 3 km dai villaggi. Nella regione la percentuale di accesso all'acqua entro i 2 km è del 24% (rapporto OCHA 2011) mentre per il distretto di Moroto tale percentuale scende al 16,1% e si dimezza al 8,9% se si considera l'accesso a fonti d'acqua all'interno di un km.

Secondo un rapporto Usaid (2006), sono necessarie da 2 a 4 ore al giorno per raccogliere l'acqua necessaria per ogni famiglia (nella quasi totalità donne e bambini) tenendo conto degli spostamenti e delle lunghe code ai pozzi. Se tale tempo potesse solo essere dimezzato, il reddito medio familiare aumenterebbe per la maggiore disponibilità di tempo per attività generatrici di reddito.

Il carattere stagionale e quello occasionale della disponibilità d'acqua impongono alla popolazione karimojong uno stile di vita seminomade. Gli spostamenti vengono effettuati al fine di sfruttare al massimo le caratteristiche ambientali, prima fra tutte la risorsa idrica.

Il rapporto 2011 sui rendimenti del settore acqua e sanità, redatto dal Ministero Ugandese dell'Acqua e dell'Ambiente, registra come critica la situazione del distretto di Moroto con una percentuale di rendim

ento
pari al 20% -
tale valore è
stato
calcolato
tenendo
conto, tra le
altre variabili,
dell'accesso
alle fonti
d'acqua e ai
servizi
igienici – che
colloca il

distretto di Moroto dati 2010						stato punti d'acqua			
sottocontea	popolazione totale 2010	area km2 popolata	area km2 non popolata	Fonte rapporto UN-OCHA 2010		funzio nante	non funzion ante	scon osciu to	totale
				accesso entro 1 km	accesso entro 2 km				
Katikekile	9.800	0	234,02	17,46%	41,90%	33	3	2	38
Tapac	22.500	0	646,76	5,03%	17,49%	13	7		20
Nadunget	39.700	0	585,48	17,71%	22,55%	91	44	4	139
Northern Division	6.000	0	2,85	100%	100%	36	9		45
Rupa	37.600	599,53	1467,13	5,36%	8,57%	42	16		58
Southern Division	5.700	0	1,94	100%	100%	27	7		34
Punti d'acqua fuori dai confini						8	1	1	10
Totali	121.300	599,53	2938,18	8,86	16,12	250	87	7	344

distretto agli ultimi posti della classifica.

Nella mappatura dei pozzi eseguita da Cooperazione e Sviluppo nel febbraio-marzo 2012 sono stati rilevati 1.687 pozzi in Karamoja di cui il 70% funzionanti (dato molto variabile). Calcolando una media di 7.000 litri/giorno per ogni pozzo risultano 8.266.300 litri/giorno, pari a 6,89 litri/giorno/persona di acqua potabile. La rimanente acqua necessaria viene raccolta dai fiumi o sotto la sabbia dei fiumi secchi nella stagione secca.

Anche il bestiame dipende dai pozzi, dall'acqua piovana o dai letti di fiume: basti pensare che nella regione vi sono oltre 1.100.000 di bovini che necessitano di 20 litri di acqua al giorno e due milioni tra capre e pecore che ne richiedono 5 (dati UN-OCHA OPM 2008), ma la quantità di fonti accessibili è insufficiente. Ciò spinge i pastori a portare il bestiame ad abbeverarsi ai pozzi, con gravi rischi per la salute degli uomini. Durante le visite periodicamente svolte da rappresentanti dell'ONG nei distretti, le autorità locali, ai diversi livelli, hanno effettuato ripetute richieste di intervento sottolineando la mancanza di acqua potabile. Carenza che produce conseguenze rilevanti sia sul versante sanitario, che sulla riduzione della capacità lavorativa e quindi produttiva della popolazione.



I progetti 2014 nel settore idrico

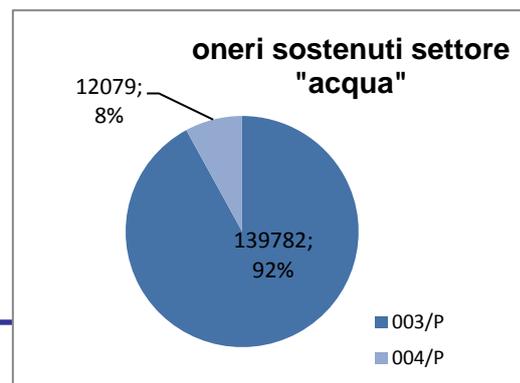
In linea con il 7° obiettivo del Millennio che riguarda la sostenibilità ambientale, in particolare il target 10, che prevede il dimezzamento, entro il 2015, della percentuale di persone che non hanno accesso a fonti d'acqua sicure e all'igiene di base, i progetti attivi nel 2014 in quest'ambito sono 2 e sono i seguenti:

COD. PROG.	TITOLO PROGETTO	OdM	PROGR	DURATA	BENEFICIARI DIRETTI	ONERI SOSTENUTI 2014
003/P	Perforazione pozzi in Karamoja	7 target 10	1	Rinnovato 2013-2015	8.235	139.782
004/P	Intervento integrato per il miglioramento tecnico e sostenibile del sistema di manutenzione e riabilitazione di pozzi nella regione Karamoja (Uganda)	7 target 10	2	Rinnovato 2013-2015	4.450	12.079

Beneficiari complessivi 12.685 persone.

Oneri complessivi sostenuti nel settore idrico 151.861 euro

Personale locale C&D impiegato nel settore 27 persone (26 maschi e 1 femmina).



EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

aumento della disponibilità di acqua potabile dagli attuali 6-10 litri a disposizione degli oltre 1.200.000 abitanti del Karamoja per bere, cucinare e, se qualcosa resta, per lavarsi (senza tener conto del fabbisogno giornaliero del bestiame - mucche e capre, oltre 3.000.000 capi stimati - fonte primaria di sostentamento e unica ricchezza della popolazione) in linea con obiettivo 7 del millennio - target 10 - che mira a dimezzare la parte di popolazione che non ha accesso alle fonti d'acqua pulite

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

aumento della consapevolezza nella popolazione dell'importanza del corretto utilizzo dell'acqua per sostentarsi e come possibile veicolo di malattie correlate a fonti non sicure

Progetto 1 : PERFORAZIONE POZZI IN KARAMOJA – scheda progetto

N. Progetto 003/P

Località Regione del Karamoja, Nord Est Uganda

Durata Rinnovato 2013-2015

Finanziamento Autofinanziato

Partner locali Autorità e capi dipartimento dei distretti e sub-contee, comunità e istituti locali, Ministero di acqua e ambiente, altre ONG

Personale impiegato in loco

Personale locale

1 geologo per indagini geofisiche

1 ingegnere idraulico per supervisione e organizzazione database

1 squadra di perforazione composta di 6 persone

1 squadra di installazione e riabilitazione pozzi, test di portata composta di 4 persone

1 tecnico di laboratorio per le analisi batteriologiche e fisico-chimiche

1 autista di auto





1 autista di camion per trasporti di materiale

1 meccanico

Personale espatriato

1 coordinatore

2 amministratori (1 a Kampala e 1 a Moroto)

1 responsabile acquisti a Kampala, 1 logista a Moroto

Risorse tecniche impiegate

2 uffici a Moroto e Kampala

1 officina per riparazione automezzi

3 magazzini per stoccaggio materiale

laboratorio per analisi (10%)

2 laptop

1 stampante

2 auto

6 camion

1 perforatrice

1 camion con compressore e aste

1 cisterna per gasolio

1 cisterna per acqua

1 camion per trasporto materiale

1 camion per installazione e riparazione pozzi, test di portata



La formazione geologica del suolo della Karamoja, è costituita da uno strato superficiale di terreno argilloso molto compatto per una profondità tra i 10 ed i 60 metri (mediamente 20-25 metri), sovrastante uno strato roccioso compatto entro il quale si sono formate delle fratture, dove è possibile trovare l'acqua.

Obiettivi generali

Migliorare il livello di salute, e quindi della qualità della vita, di adulti e bambini delle popolazioni Karimojong attraverso l'accessibilità e la disponibilità di acqua nelle comunità rurali, scuole, dispensari e missioni.



Obiettivi specifici

- Incrementare l'accessibilità a e la disponibilità di acqua potabile nelle comunità rurali, scuole, dispensari e missioni
- Aumentare la tutela della salute e l'igiene personale nelle comunità rurali
- Collaborare attivamente con le strutture distrettuali preposte

Descrizione attività

- Indagini geologiche per determinare le potenzialità dei siti individuate
- Perforazione di pozzi profondi
- Installazione di pompe manuali

Test di portata per quantificare la disponibilità di acqua

Analisi batteriologiche e chimico fisiche per determinare la potabilità dell'acqua

Formazioni dei comitati di villaggio per la gestione e manutenzione dei pozzi

Formazione dei meccanici di pompa per la manutenzione delle pompe manuali

Campagne di sensibilizzazione sull'igiene personale nelle comunità rurali

Partecipazione a meeting di coordinamento mensili e trimestrali, a livello regionale e distrettuale.

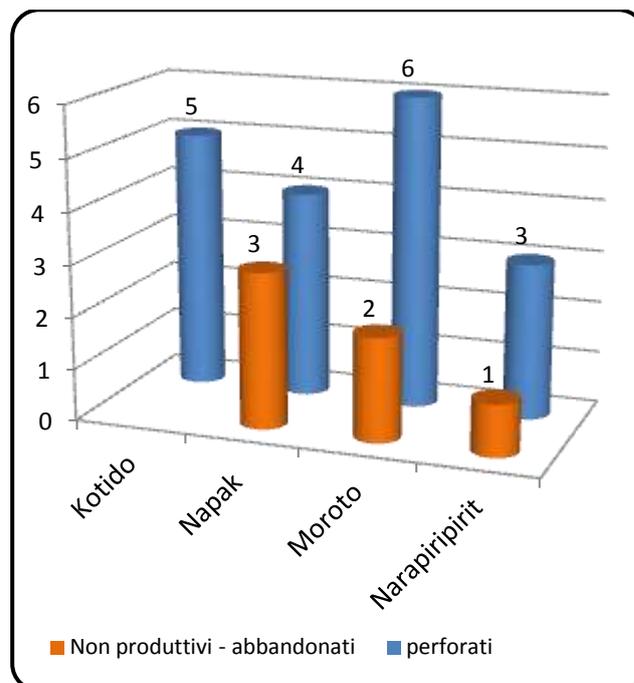
Risultati

Perforati **18** pozzi (di cui 3 abbandonati perché poco produttivi e 3 non produttivi *);

Raggiunti **8.235** beneficiari diretti.



DISTRETTI	PERFORATI	NON PRODUTTIVI - ABBANDONATI	TOT. BENEFICIARI
KOTIDO	5		2.910
NAPAK	4	3	1.400
MOROTO	6	2	1.325
NARAPIRIPRIT	3	1	2.600
TOTALE	18	6	8235



(*) La percentuale di pozzi non produttivi è dovuta sia alle difficoltà di perforazione in questa regione, che alla necessità di individuare aree dove perforare il più vicino possibile ai villaggi, per lo più costruiti secondo criteri di sicurezza che di vicinanza all'acqua.

Effetti

È stata aumentata la disponibilità idrica pro-capite.

È stata ridotta l'incidenza delle malattie legate all'acqua, grazie alla migliore qualità dell'acqua di pozzo rispetto alle precedenti fonti temporanee superficiali e alle buone pratiche igieniche messe in atto a seguito della formazione dei comitati di villaggio per la cura del pozzo (water user committee).

È stata ridotta la distanza media da percorrere per l'approvvigionamento idrico, con conseguenti minori rischi per la sicurezza personale.

Analisi sostenibilità - La scelta della perforazione di pozzi rispetto ad altre strategie di intervento e l'installazione delle pompe a mano è inevitabile, per una questione di fattibilità economica e appropriatezza della tecnologia, in accordo con cui l'installazione di tecnologie più sofisticate non sarebbe appropriata per le specifiche condizioni del contesto (in termini economici, di professionalità e abilità locali ecc).

D'altro lato, però, i pozzi non risolvono definitivamente il problema dell'acqua in Karamoja né le pompe a mano sono sostenibili sui lunghi periodi, poiché necessitano di manutenzioni e riparazioni abbastanza frequenti. Per rimediare a ciò si interviene secondo due strategie: la formazione dei water user committee (per insegnare un corretto uso delle pompe) e la formazione dei meccanici di pompa (per la riparazione di piccoli danni e malfunzionamenti senza dover ricorrere alla squadra di riabilitazione).

Entrambi questi strumenti sono poi importanti per il trasferimento di conoscenze e il miglioramento nel rapporto con le risorse idriche che comportano, nonché per le conseguenze in termini di sostenibilità economica: la water user committee dovrebbe raccogliere periodicamente e gestire un piccolo contributo da parte della comunità per pagare i meccanici di pompa a seconda del bisogno.

Beneficiari* : 8.235 persone

* Ciascun pozzo ha un numero di beneficiari diretti generalmente compreso tra 50 e 1.000 persone, che può arrivare ad oltre 5.000 con quelli indiretti. La tipologia dei beneficiari cambia a seconda della localizzazione del pozzo e include: villaggi, quartieri cittadini, centri di salute, istituti scolastici, enti amministrativi e privati, accampamenti militari. La priorità dei progetti viene assegnata anche in base alla vulnerabilità dei beneficiari.





Progetto 2 : INTERVENTO INTEGRATO PER IL MIGLIORAMENTO TECNICO E SOSTENIBILE DEL SISTEMA DI MANUTENZIONE E RIABILITAZIONE DI POZZI NELLA REGIONE KARAMOJA (UGANDA) – scheda progetto

N. Progetto 004/P

Località Regione del Karamoja, Nord Est Uganda

Durata Rinnovato 2013-2015

Finanziamento Autofinanziato

Obiettivo generale: Migliorare le condizioni di vita della popolazione del Karamoja attraverso il ripristino ed il mantenimento di fonti accessibili di acqua potabile adatta al consumo umano.

Obiettivo specifico: Incrementare l'accessibilità di acqua potabile tra le popolazioni della Karamoja e migliorare le condizioni igienico-sanitarie delle stesse

Descrizione attività

Riabilitazione di pozzi esistenti

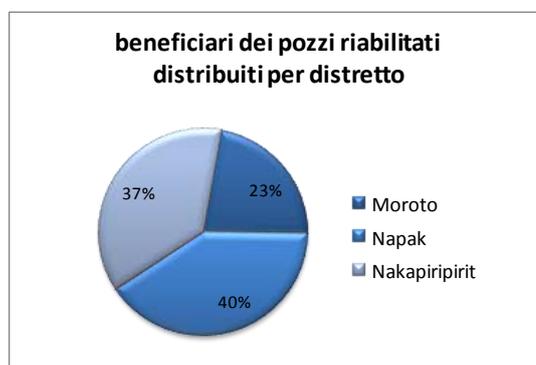
Partecipazione a meeting di coordinamento mensili e trimestrali, a livello regionale e distrettuale.



Risultati: sono stati riabilitati 7 pozzi nei distretti di Moroto (1), Napak (3) e Nakapiripirit (3).

	POZZI RIABILITATI	BENEFICIARI
MOROTO	1	1.000
NAPAK	3	1.800
NAKAPIRIPIRIT	3	1.650
TOTALE	7	4.450

Beneficiari 4.450 persone.



DATI RIEPILOGO SETTORE ACQUA

	POZZI RIABILITATI			POZZI RIABILIT. A BUON FINE			TOT. BENEFICIARI SETTORE ACQUA
	TOT POZZI PERFORATI	PERFORATI PRODUTTIVI	BENEFICIARI PERFORAZ.NI	RIABILITAZ.NI	BENEFICIARI RIABILITAZIONI	BENEFICIARI	
TOTALE A FINE 2013	981	887	1.147.459	1.577	1.551	1.939.661	3.094.438
ANNO 2014	18	12	8.235	7	7	4.450	12.685
TOTALE	999	899	1.155.694	1.584	1.558	1.944.111	3.107.123





3.4.2 SETTORE SANITÀ



La salute è lo stato di completo benessere
fisico, psichico e sociale
che sta alla base
di tutti gli altri diritti fondamentali
che spettano alle persone
Organizzazione Mondiale della Sanità



Contesto settoriale

La regione del Karamoja è una delle più arretrate dell'intera Africa. I maggiori ostacoli allo sviluppo nella regione sono l'insicurezza e la carenza d'acqua.

I Karimojong sono pastori stagionalmente nomadi ma è da premettere che il bestiame, nella maggior parte dei casi unica fonte di reddito, non è sufficiente a garantire il sostentamento dei membri della famiglia. Il bestiame rimane comunque l'elemento fondamentale intorno al quale ruota l'esistenza del popolo Karimojong. Questa ricchezza viene utilizzata come scambio nei matrimoni, ma anche come oggetto di razzia tra le diverse tribù. Ne deriva che la regione del Karamoja sia una delle più pericolose dell'Uganda.

Nella regione non esistono servizi igienici adeguati (latrine e/o toilet). La maggior parte dei villaggi è sprovvista di acqua. Le donne continuano a cucinare a contatto con la terra. Sono queste le cause principali del diffondersi di alcune malattie, oltre alle piogge esigue che, cadendo sporadicamente durante la stagione (marzo-maggio, luglio-ottobre), compromettono seriamente i raccolti. La malnutrizione è molto diffusa nell'intera regione ed è particolarmente evidente tra i gruppi che praticano la pastorizia nella parte centrale e orientale del Karamoja. Basando la loro alimentazione soprattutto sul sorgo, molte persone soffrono di carenza di proteine e vitamine.

Dati nazionali relativi al 2013/2014 registrano una mortalità infantile al di sotto dei 5 anni nel distretto di Moroto pari a 87 morti su 1.000 nati rispetto ai 54 del resto d'Uganda e la mortalità infantile registra 153 decessi su 1.000 nascite rispetto ai 90 della media nazionale. Almeno 1 bambino su 10 è in stato di acuta malnutrizione. La percentuale di parti assistiti nel distretto di Moroto è il 30% contro il 40% di media nazionale; per quanto concerne invece i dispensari, la percentuale per Loputuk è il 65% (335 parti), contro un 19% di Tapac (70 parti).

Negli ultimi cinque anni si è avuto un costante positivo aumento di parti nelle varie Unità Sanitarie del distretto, sebbene la percentuale di madri che partoriscono nei villaggi è ancora alta, al che contribuisce anche la distribuzione dei nuovi Mama Kits offerti in qualità di sostegno dall'UNICEF, cioè dei kit che contengono tutto il necessario per un parto sterile e sicuro. La presenza di latrine è del 13,6% contro il 48% riferito all'intero Paese.

In Uganda sono circa 2.700.000 gli orfani di cui il 50% causati dall'HIV/AIDS e il numero è in costante aumento. Stime del 2013 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità registrano il 7,4% (oltre 1.600.000 persone) della popolazione adulta colpita dal virus dell'HIV/AIDS.

La malaria rimane la causa principale di mortalità nel Paese: si registra il 52% di frequenza dei pazienti fuori reparto e il 40% di ammissioni ospedaliere (11.393 ammissioni nell'anno finanziario 2013/2014). Per il 95% del territorio ugandese la malaria viene considerata come malattia endemica. Tale malattia è responsabile per il 9-14% della morte dei pazienti ricoverati e del 20-23% delle morti di bambini ricoverati al di sotto dei 5 anni. Nel 2012 i casi di morte dovuti alla malaria accertati sono stati 6.585. La Malaria rimane ancora la causa principale dell'assistenza ambulatoriale ospedaliera negli anni, comunque il numero di nuovi casi per assistenza ambulatoriale è diminuito in via generale nell'ultimo anno finanziario 2013 - 2014, anche grazie al lavoro svolto dai Village Health Teams (VHTs) per curare casi quali malaria, diarrea, febbre e tosse/raffreddore, e per la devermificazione dei bambini.

Oltre il 70% della popolazione vive al disotto del limite di povertà. Circa il 38% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. Soprattutto la popolazione del Karamoja sopravvive con entrate estremamente basse, rendendo ancora più difficile per le istituzioni sanitarie diocesane l'aumento delle tariffe per gli utenti, in quanto potrebbero rendere i servizi inaccessibili per i poveri e per i meno privilegiati della società. Va sottolineato tuttavia che le strutture diocesane rimangono le uniche ad avere le richieste tariffarie più basse del Paese.





Comunque, la tendenza degli ultimi cinque anni mostra un graduale aumento degli introiti provenienti dalle tariffe per gli utenti, tuttavia ancora troppo bassi per garantire la sostenibilità dei servizi. La sostenibilità dei servizi sanitari della Diocesi di Moroto è ulteriormente minacciata dai crescenti costi della vita e le difficoltà nella regione del Karamoja. La distanza dal principale fornitore di medicine e altre forniture mediche è troppo alta, il che rende la regione ancora più isolata, con poche e fatiscenti reti stradali. La percentuale di personale qualificato è del 50% sia per il dispensario di Loputuk che per quello di Tapac, in calo rispetto all'anno precedente (63%).

In linea con gli obiettivi del Millennio 4, 5 che prevedono, in ordine, la diminuzione della mortalità infantile e il miglioramento della salute materna, i progetti attivi nel 2014 in quest'ambito sono 2 e sono i seguenti:

cod. prog.	TITOLO PROGETTO	OdM	durata	beneficiari i diretti	oneri sostenuti i 2014
006/P	Dispensario di Loputuk, Health Centre III	4	Rinnovato 2013-2017	12.529	1.988
007/P	Dispensario di Tapac, Health Centre III	5	Rinnovato 2013-2017	4.712	1.975

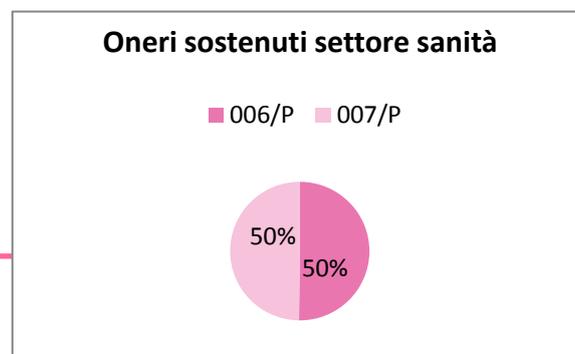
Attività generale svolta: medicina preventiva – servizi sanitari preventivi, servizi sanitari curativi, promozione e tutela della salute, salute materno-infantile, pianificazione familiare, servizi di supporto (analisi di laboratorio), assistenza sanitaria nelle scuole.

C&S ha garantito negli anni, per i dispensari di Loputuk e Tapac, la costruzione e la manutenzione degli immobili, la disponibilità di un fuoristrada per le vaccinazioni domiciliari, il finanziamento degli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale.

Beneficiari complessivi 17.241 persone.

Oneri complessivi settore sanità 3.963 euro.

Personale locale di C&S impegnato nel settore nessuno.



EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

ai beneficiari viene garantito il diritto alla salute anche attraverso la sensibilizzazione degli stessi

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

aumento della consapevolezza dell'importanza di poter usufruire di strutture sanitarie sicure
 maggiore sensibilità della popolazione riguardo l'importanza delle vaccinazioni e di comportamenti attenti ad evitare la propagazione di malattie trasmissibili – corrette abitudini igieniche, utilizzo d'acqua pulita per bere e lavarsi...

Progetto 1: DISPENSARIO DI LOPUTUK, HEALTH CENTRE III - scheda progetto

N. Progetto 006/P **Località** Karamoja – Distretto di Moroto - sub-contea di Nadunget

Durata Pluriennale 2008 – 2012 Rinnovato 2013 - 2017 **Attività ancora in corso**

Finanziamento Cofinanziato Governo Ugandese e Diocesi di Moroto

Partner locali Diocesi di Moroto



Rapporto annuale attività 2014

Obiettivo: Sostenere la struttura sanitaria per la promozione e la tutela della salute in Karamoja al fine di accrescere l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi sanitari di base

Attività generale svolta

medicina preventiva -servizi sanitari preventivi, servizi sanitari curativi, promozione e tutela della salute, salute materno-infantile, pianificazione familiare, servizi di supporto (analisi di laboratorio), assistenza sanitaria nelle scuole.

Personale locale- non alle dipendenze di C&D

7 persone impiegate nel dispensario (una in più rispetto all'anno finanziario precedente, con due licenziamenti e tre assunzioni)

Risultati

C&S ha sostenuto nel 2014 gli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale

Risultati del dispensario

I risultati raggiunti nel 2014 del dispensario di Loputuk sono:

335 parti effettuati in reparto

3.377 bambini al di sotto dei 5 anni visitati

1.230 bambini al di sopra dei 5 anni visitati

424 ricoveri

595 vaccinazioni contro il morbillo, contro le 794 dell'anno precedente

594 vaccini contro la difterite-pertosse-tetano, contro i 794 dell'anno precedente

5.974 test HIV/AIDS, contro i 12.447 dell'anno precedente.

8.943 immunizzazioni, rispetto alle 12.141 dell'anno precedente.

Si riscontra un notevole aumento del numero dei ricoverati (da 320 nell'anno finanziario precedente a 424), così come il numero dei parti in reparto (da 108 a 335). Si auspica di proseguire nell'educazione sanitaria a livello comunitario attraverso incontri di sensibilizzazione della comunità e riduzione nell'uso eccessivo di medicine/antibiotici. Del dispensario, i pazienti hanno apprezzato la gentilezza del personale e l'ambiente pulito, disponibilità di medicinali, tariffe accessibili e la disponibilità di servizi di ambulanza.

Si lamenta invece l'assenza di zanzariere nelle stanze e un sistema di illuminazione scarso.

Beneficiari diretti 12.529 persone.



salute materno-infantile,
pianificazione familiare,
servizi di supporto (analisi di laboratorio),
assistenza sanitaria nelle scuole.

Personale locale – non alle dipendenze di C&D

12 persone impiegate nel dispensario (tre in più rispetto all'anno finanziario precedente, con un licenziamento e quattro assunzioni)

Progetto 2: DISPENSARIO DI TAPAC, HEALTH CENTRE III - scheda progetto

N. Progetto 007/P **Località** Karamoja – Distretto di Moroto - sub-contea di Katikekile

Durata Pluriennale 2008 – 2012 Rinnovato 2013 - 2017

Attività ancora in corso

Finanziamento Cofinanziato Governo Ugandese e Diocesi di Moroto

Partner locali Diocesi di Moroto

Obiettivo Sostenere la struttura sanitaria per la promozione e la tutela della salute in Karamoja al fine di accrescere l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi sanitari di base.

Attività generale svolta

medicina preventiva – servizi sanitari preventivi,
servizi sanitari curativi,
promozione e tutela della salute,



Rapporto annuale attività 2014

Risultati

il finanziamento degli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale.

Risultati del dispensario

I risultati raggiunti nel 2014 del dispensario di Tapac sono:

70 parti effettuati in reparto, contro i 47 dell'anno precedente

1.163 bambini al di sotto dei 5 anni visitati

2.001 bambini al di sopra dei 5 anni visitati

862 ricoveri

211 vaccinazioni contro il morbillo (295 nell'anno precedente)

178 vaccini contro la difterite-pertosse-tetano

227 test HIV/AIDS

2.748 immunizzazioni, contro le 4.582 dell'anno precedente.

Si riscontra un notevole aumento del numero di ricoverati (da 435 nell'anno finanziario precedente a 862). Si auspica di proseguire nell'educazione sanitaria a livello comunitario attraverso incontri di sensibilizzazione, anche se per ora le partecipazioni reali sono molto basse rispetto agli obiettivi. Va inoltre migliorata l'acquisizione dei dati nei registri.

Il dispensario di Tapac rappresenta l'unica struttura sanitaria, e in particolare per la salute materna e infantile, per la popolazione locale nel raggio di 30 chilometri dall'ospedale più vicino a Moroto (difficilmente raggiungibile nella stagione delle piogge e, in caso di emergenze, di notevole insicurezza la notte). Del dispensario, i pazienti hanno apprezzato la biancheria pulita, la disponibilità e la qualità delle medicine, la gentilezza del personale e un ambiente pulito, mentre si lamenta l'assenza di zanzariere nelle stanze.

Beneficiari diretti 4.712 persone.





3.4.3 SETTORE SOCIO-EDUCATIVO



*“i bambini hanno il diritto
ad avere un’istruzione”
Convenzione ONU 1989*



Contesto settoriale

Il Distretto di Moroto conta nel 2010 una popolazione intorno ai 104.139 abitanti (dati OCHA 2011 dopo la creazione nel 2010 del distretto di Napak) di cui si stima l'80% costituito da giovani e il 50% da ragazzi sotto i 16 anni e una percentuale di alfabetizzazione bassissima (13%).

È solo del 28% la percentuale dei bambini iscritti a scuola (19.353 alunni nel 2007), percentuale che diminuisce vertiginosamente se si considerano solo le bambine (infatti le famiglie povere Karimojong preferiscono mandare le ragazze a lavorare fuori dalla regione verso le città di Kampala, Jinja e Iganga piuttosto che a scuola) e più dell'80% di questi abbandona la scuola prima di completare il ciclo di studi primario (dati distretto Moroto).

Inoltre si riscontra che quasi la metà della popolazione è costituita da bambini che versano in gravi condizioni di disagio, come mostra la tabella che segue.

Categorie di bambini più vulnerabili del distretto di Moroto

Orfani 0-17	Bambini con disabilità 5-17	Lavoro minorile 5-17	Bambini capifamiglia 10-17	Ragazze madri 12-17	Bambini inattivi 6-17	Totale
11.318	641	19.136	279	1.740	28.892	58.351

Fonte: Piano strategico per i bambini più vulnerabili di Moroto 2007-2012

Gli standard nazionali riferiti all'istruzione primaria prevedono la presenza di almeno 1 scuola primaria per Parish (unità amministrativa), con una distanza massima per raggiungere la struttura scolastica di 2,5 km e un rapporto massimo insegnante/studente di 1 a 55.

		2009		
distretto	popolazione 2010	% popolazione coperta	totale centri educativi registrati	n. di Parish senza centri educativi
Moroto	121.300			
Napak	176.500	12,50%	72	13 su 43

Se per la regione del Karamoja la copertura ai servizi educativi è pari al 16,6% come accesso alle scuole con una distanza compresa negli standard nazionali (meno di 2,5 km), la percentuale per il distretto di Moroto scende al 13,73% con una presenza di 38 centri educativi di cui 30 scuole primarie. Ben 3 Parish, sulle 19 totali che compongono il distretto, non hanno servizi scolastici funzionanti.

		2010					
distretto	popolazione 2010	% popolazione coperta	totale centri attivi	scuole primarie attive	altri centri attivi	centri non attivi/sconosciuti	n. di Parish senza centri educativi
Moroto	121.300	13,73%	38	30	8		3 su 19
Napak	176.500	12,74%	35	32	3		6 su 24

Inoltre non esiste nessun centro di aggregazione giovanile in tutto il distretto, ad esclusione del centro giovani "Don Vittorio" nella città di Moroto.

Fonte rapporto UN-OCHA 2010

centri educativi attivi 2010 nel distretto di Moroto	
scuole primarie	30
scuole secondarie	4
altri centri - ecd (early childhood development)	4

In particolare riguardo il contesto giovanile un'indagine condotta dall'associazione nel 2004 ha riscontrato alcune problematiche rilevanti: a) ragazzi e ragazze spesso iniziano a bere birra locale dai 10-12 anni, diventando poi alcolizzati già da adolescenti; b) attrito/conflitti/liti tra ragazzi Kaimojong appartenenti a gruppi/clan tra loro rivali; c) ragazzini che spesso vengono picchiati a casa o sono vittime di violenze in città; d) solamente il 6% della popolazione è alfabetizzata e la maggior parte dei ragazzi adolescenti non ha la possibilità di ricevere un'istruzione dopo le scuole elementari (ci sono solo 4 scuole superiori in tutto il distretto); e) gran parte della popolazione fa uso o ha facile accesso ad armi da fuoco; f) la popolazione non ha accesso a biblioteche ed altre risorse socio-culturali; g) non vi sono strutture sportive (adeguatamente attrezzate) di alcun genere; h) il lavoro minorile è diffusissimo;



Rapporto annuale attività 2014

bambini e bambine spesso iniziano a lavorare fin dalla tenera età, aiutando in famiglia (andando a prendere acqua-legna o portando a pascolare il bestiame).

E' in questo contesto che è nato nel 2004 il centro giovani don Vittorio (Don Vittorio Youth Center). Anche se l'Uganda ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, adottata la Carta africana sui diritti del bambino e sviluppato il "Children Act", in Karamoja hanno continuato a verificarsi abusi e violazioni, aggressioni fisiche e l'abbandono dei minori da parte delle famiglie d'origine. Inoltre gli indicatori della regione, quali la mortalità infantile e materna, l'alfabetizzazione, l'iscrizione dei bambini a scuola sono i peggiori di tutto il Paese. Si è pensato di realizzare un programma per la tutela dei bambini più a rischio (OVC – Orphans and other Vulnerable Children) per rispondere al bisogno e ai diritti dei più piccoli. Inoltre si è intervenuti per dare risposte ai bambini di strada provenienti dal Karamoja vittime di traffico e sfruttamento facilitando il loro ritorno in un ambiente sicuro.

I progetti attivi nel 2014 in quest'ambito sono i seguenti:

n. progr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	OdM	durata	beneficiari diretti	oneri sostenuti 2014
1	008/P	Centro Giovani Don Vittorio	3	2010-2014	3.712	27.907
2	042/P	Assicurare protezione da violenze, abusi e sfruttamento ai bambini più vulnerabili del Karamoja	2	Ottobre 2014 - Dicembre 2015	5.796	45.996
3	026/P	Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia	2	dicembre 2010 - giugno 2014	5.500	78.743
4	013/E	Risposta coordinata alla tratta di esseri umani in Uganda	2	giugno 2012 - dicembre 2014	53	45.457
5	038/P	Bambini a rischio - CaR (Children at Risk)	2	gennaio 2013 - dicembre 2015	2.080	28.770
6	039/P	Centro di formazione C&D - Gateway Centre C&D	8 target 16	15 settembre 2013 - 15 aprile 2015 proroga al 31 dicembre 2015	600	156.628
7	040/P	Stazione Radio nel nord Karamoja	8 target 18	15 luglio 2013 - 30 giugno 2014 est. 31 agosto 2014 PROROGATO	---	122.902
8	041/P	Proteggere e promuovere i diritti delle donne e delle ragazze attraverso la prevenzione e la risposta alla violenza sessuale di genere tra le comunità che praticano le mutilazioni genitali femminili nel sud della Karamoja	6	24 aprile 2014 - 25 aprile 2016	372	61.348

Beneficiari diretti 18.113 persone.

Oneri complessivi sostenuti nel settore socio-educativo 567.751 euro.

Personale locale di C&S impegnato nel settore 47 collaboratori di cui 32 maschi e 15 femmine. Inoltre nel centro di formazione C&D sono stati impiegati 20 collaboratori.

EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

aumento degli spazi ludico-sportivi ed educativi a Moroto, ponendo i giovani al centro

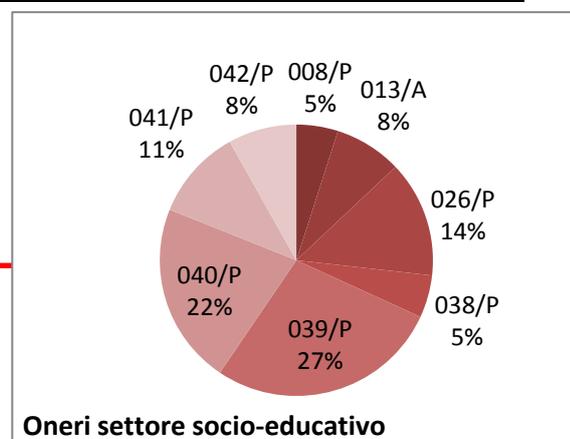
aumento della considerazione della popolazione giovane in Karamoja

aumento della consapevolezza dei diritti dei minori e delle donne

aumento della protezione/tutela dell'infanzia

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

miglioramento della condizione giovanile e della donna, con una positiva ricaduta sulla società cittadina





1. CENTRO GIOVANI DON VITTORIO – scheda progetto

N. Progetto 008/P

Località Moroto municipalità, distretto di Moroto, Uganda

Finanziatori C&S; UNICEF

Controparti locali Diocesi di Moroto, parrocchie e scuole della città; villaggi vicini; distretto di Moroto (sport office – ufficio dello sport, CFPU - Child and Family Protection Unit - unità di protezione dei minori e delle famiglie, probation office – ufficio di vigilanza)

Durata 2013 - 2015

Personale impiegato

Personale locale

4 lavoratori

4 volontari che ricevono un contributo mensile.

I lavoratori sono: il direttore del centro; un amministratore; un animatore e un'educatrice. I volontari di mattina si occupano della pulizia e manutenzione del compound e della cucina e di pomeriggio aiutano nelle attività.

Risorse tecniche impiegate

ufficio a Moroto, ufficio a Nakapiripirit, ufficio a Matany, ufficio a Kotido;

cassette del Centro Giovani come dormitori, spazi interni ed esterni del Centro Giovani per le attività ludico-ricreative;

spazi Centro Giovani a Kotido

Il centro giovani è una struttura composta da una hall equipaggiata per i giochi al chiuso (calcetti, giochi da tavola, computer di Unicef, ecc.), una hall per proiezioni e meeting, uno spogliatoio, una stanza per le attività di arte e artigianato e la biblioteca, una cucina all'aperto, una stanza ufficio del direttore, un ufficio interno al compound, una stanza adibita a classe per i ragazzi di strada, la ludoteca per i bambini piccoli, un parco giochi, una ludoteca, una stanza con armadio pronto soccorso, delle latrine, campi da calcio, netball, pallavolo, basket e tennis, 3 container. L'equipaggiamento è vario, da quello sportivo (divise, palloni, ecc.) a quello necessario per la manutenzione e pulizia (scope, zappe, ecc.).



Obiettivo generale

Aiutare a crescere le nuove generazioni Karimojong, contribuendo in tal modo a stimolare una società non-violenta e non armata tramite sport, gioco, attività educative post-scolastiche e rendendo loro disponibili risorse educative supplementari a quelle accademiche. Assicurare ai bambini vulnerabili della Karamoja, inclusi i bambini di strada, protezione da violenza, abusi e sfruttamento.

Obiettivi specifici

1. Ridurre il numero dei bambini di strada di Moroto
2. Aumentare il numero dei bambini di strada iscritti a scuola
3. Rafforzare la capacità dei bambini e giovani di esprimersi liberamente, condividere e socializzare in un ambiente sicuro
4. Ridurre il numero dei bambini con comportamenti a rischio (uso di droghe, alcool, infezione AIDS, ecc.)
5. Rafforzare e promuovere gli aspetti positivi della cultura Karimojong,
6. Aumentare il numero dei genitori che si prende attivamente cura dei propri bambini
7. Aumentare il numero dei bambini che hanno una buona performance a scuola,
8. Rafforzare i bambini promuovendo attività non violente e comportamenti sani
9. Promuovere i valori cristiani riconosciuti come valori universali

Descrizione attività

1. Laboratori/ seminari su tematiche sensibili ai cambiamenti sociali del Karamoja (droga, alcool, HIV, rispetto dell'ambiente, ..)



Young rangers

2. Iniziative dei volontari e degli Young Rangers. Il gruppo degli Young Rangers è formato da una quindicina di ragazzi e ragazze che vengono allenati due o tre volte a settimana. Gli allenamenti sono basati sul mantenere le tradizioni con danze e recite, sulla conservazione dell'ambiente, la disciplina e il divertimento.

3. Proiezione di video educativi per le scuole: ogni settimana durante il periodo scolastico, il centro giovani invita alcuni ragazzi dalle scuole per seguire dei video educativi su temi come: religione, geografia, scienze, storia, AIDS, e altri.

4. Don Vittorio Memorial Day. Il don Vittorio Memorial Day è in realtà una settimana di giochi e altre attività in ricordo delle

opere di don Vittorio. Durante la settimana sono state proposte competizioni di: disegno, tombola, canto e ballo, lancio del peso, corsa con i sacchi, gara con le bottiglie sulla testa e il sabato una mini-maratona a cui hanno partecipato più di 160 ragazzi fra maschi e femmine.

5. Bambini di strada: a giugno sono ufficialmente iniziate le attività giornaliere con il nuovo gruppo di bambini di strada precedentemente selezionato. I 23 ragazzi vengono ogni mattina dalle 8 per fare colazione e diverse attività quali: lezioni scolastiche (matematica, Inglese, studi sociali, ecc.), lavori di gruppo, allenamento sportivo, counseling, lavarsi e lavare i propri vestiti, pulire i locali e le cose che usano, sensibilizzazioni sull'igiene, prendersi cura di un orto.

6. Torneo don Vittorio, per le scuole primarie. Il torneo è iniziato ad Aprile e si è concluso ai primi di Novembre, con una pausa ad Agosto per la chiusura delle scuole. E' un torneo per i ragazzi delle scuole primarie di calcio per i maschi e di netball per le ragazze e ha coinvolto dodici scuole nei dintorni di Moroto.

7. Attività giornaliere dello Youth Centre: allenamenti di calcio e basket, giochi all'interno come calcio-balilla, giochi da tavola e altro, giochi all'esterno fra cui anche netball, corse di atletica, proiezione di film educativi, attività di disegno, allenamenti degli Young Rangers, pulizia e manutenzione dello Youth Centre da parte dei volontari e dello staff, la costruzione di oggetti, collane, bigliettini in fibra di banana, il training di un coro di ragazzi, la partecipazione ad un programma radio con argomenti diversi ogni settimana e altro.

8. Uhuru Cup: la Uhuru Cup è un torneo di diversi sport organizzato dal distretto di Moroto. Per il calcio questo campionato è iniziato ad Aprile e finito in Ottobre, mentre per gli altri sport si è trattato di pochi giorni in Ottobre visto il ridotto numero di squadre partecipanti.

10. Ludoteca per i bambini più piccoli. Dalla fine di Settembre sono iniziate le attività in una stanza del centro giovani destinate ai bambini dai 3 ai 5 anni. Queste attività sono: lezioni, giochi all'aperto, giochi al chiuso, film educativi, e altro ancora.

11. Peace Week. Nella seconda settimana di Dicembre si è svolta come ogni anno la settimana della pace che coinvolge 400 ragazzi provenienti dall'intera regione della Karamoja. Si tratta di una settimana di attività insieme in cui questi ragazzi condividono fra loro il tema della pace e come fare a portarlo nella vita di tutti i giorni.

12. Sponsorship. Anche quest'anno C&S è riuscita nel difficile compito di sostenere ben 42 ragazze e ragazzi di scuole primarie e secondarie per un totale di circa sette milioni di scellini (più di 2.000 euro).

13. SoL, school of Life: attività per bambini orfani/malati di AIDS/HIV

14. Karamoja Peace Week (settimana della pace della Karamoja)

Risultati attesi

1. aumento del 10% dei bambini/giovani partecipanti alle attività
2. aumento del numero dei bambini che hanno buoni risultati a scuola
3. diminuzione del numero dei bambini di strada a Moroto

Risultati ottenuti:

- 1.200 bambini partecipanti ai laboratori
- 500 giovani partecipanti alle attività della Peace Week
- Oltre 500 ragazzi coinvolti in attività sportive



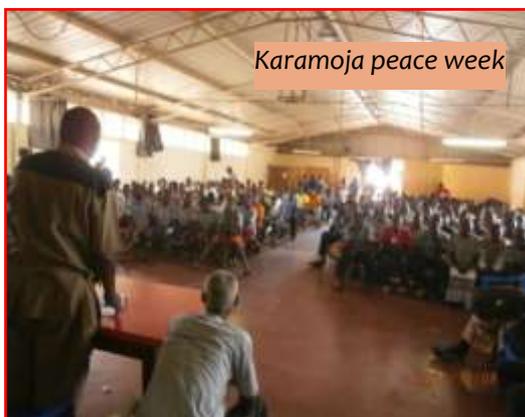
attività di apprendimento dell'uso del computer



danze tradizionali



600 ragazzi coinvolti nella proiezione dei video educativi
 48 ragazzi supportati nel pagamento delle tasse scolastiche
 Migliorato il comportamento di 10 bambini di strada
 210 bambini dai 3 ai 5 anni partecipanti alle attività dell'asilo
 800 tra adulti, ragazzi e bambini coinvolti negli eventi pubblici come concerti e spettacoli



Problemi incontrati

- riluttanza dello staff ad accettare i cambiamenti
- infrastrutture dello YC necessitano di ristrutturazione
- difficoltà a lavorare con i ragazzi in gruppi fissi
- frequenza altalenante dei giovani/bambini (turn over)
- budget non sufficiente
- staff non sufficiente
- organigramma dello staff da ristrutturare
- deresponsabilizzazione del distretto nelle attività giovanili

Analisi sostenibilità: La presenza del centro giovani e la formazione dello staff locale costituiscono una garanzia di sostenibilità. Inoltre vi è collaborazione con la diocesi e le

autorità locali.

Beneficiari diretti

3.868 bambini/e e giovani tra i 3 e i 30 anni nella municipalità di Moroto e villaggi circostanti. Giornalmente circa 200 ragazzi frequentano il centro; la domenica arrivano a 500 dalla zona di Moroto. Per altre eventi speciali (Karamoja Youth Day for Peace) sono venuti 400 ragazzi da tutta i distretti della Karamoja.

Beneficiari indiretti: Tutti i genitori e le famiglie dei ragazzi coinvolti nelle attività, le scuole, le parrocchie e il distretto di Moroto. Per eventi speciali parrocchie e distretti del resto della Karamoja.

Sottoprogetto:

ECD: Akai a Ikori (Early childhood development centre, scuola d'infanzia: La casa della piccola giraffa)

Località Moroto municipalità, distretto di Moroto

Finanziatori C&S - UNICEF

Durata Gennaio 2014 – Dicembre 2015

Collaborazioni Diocesi di Moroto, parrocchie e scuole della città; villaggi vicini; distretto di Moroto (sport office – ufficio dello sport, CFPU - Child and Family Protection Unit - unità di protezione dei minori e delle famiglie, probation office – ufficio di vigilanza , ufficio Centro Giovani)

Personale impiegato in loco

Personale locale

direttrice

6 maestri

1 educatrice

Risorse tecniche impiegate Stesse del Centro Giovani

Obiettivi Stessi del Centro Giovani

Descrizione attività

1. Lezioni frontali
2. Giochi e sport
3. Psicomotricità
4. Educazione all'igiene
5. Musica e danza
6. Incontri con i genitori
7. Graduation (diploma) per i bambini in Top Class

Risultati attesi

1. aumento del 10% dei bambini sotto i 6 anni frequentanti





la scuola materna

2. miglioramento delle condizioni di igiene tra i bambini al di sotto dei 6 anni
3. preparazione dei bambini dell'asilo alla scuola elementare
4. socializzazione pacifica tra diversi gruppi (somali, karimojong, teso)

Risultati ottenuti

228 bambini frequentanti l'asilo

migliorate le condizioni di igiene dei bambini e di conseguenza la loro salute

preparati 61 bambini alla scuola elementare

61 bambini partecipanti alla graduation (diploma) e pronti per la prima elementare

Effetti

Il centro giovani costituisce un'alternativa all'alcool per i giovani ed un ambiente sicuro e sano per i bambini.

I bambini frequentanti Akai a Ikori sono tra i più poveri della municipalità di Moroto. Permettere loro di frequentare l'asilo significa toglierli dalla strada e agevolare le famiglie, soprattutto le madri, che possono avere maggior tempo da dedicare ad attività generatrici di reddito e ricerca di lavoro.

Problemi incontrati

- scarso coinvolgimento dei genitori
- infrastrutture dello YC necessitano ristrutturazione
- personale non preparato per bambini con difficoltà
- staff non sufficiente
- budget insufficiente
- insufficiente collaborazione pratica con distretto e diocesi

Analisi sostenibilità

- la presenza del centro giovani e la formazione dello staff locale costituiscono una garanzia di sostenibilità
- migliorare la collaborazione con la diocesi e le autorità locali

Beneficiari

Beneficiari diretti

- Baby class, 3 anni (79 bambini)
- Middle class, 4 anni (88 bambini)
- Top class, 5 anni (61 bambini)

Beneficiari indiretti

Tutti i genitori e le famiglie dei bambini coinvolti nelle attività, le parrocchie e il distretto di Moroto.



Progetto 2: ASSICURARE PROTEZIONE DA VIOLENZE, ABUSI E SFRUTTAMENTO AI BAMBINI PIU' VULNERABILI DEL KARAMOJA – scheda progetto

N. Progetto

Località Distretti di Napak, Nakapiripirit, Kotido, Kaabong e Moroto, Karamoja

Finanziatore UNICEF

Durata Ottobre 2014 – Dicembre 2015

Partner locali

Dwelling Places - organizzazione locale,

Probation and Social Welfare Officer - ufficiale di vigilanza e dei servizi sociali,

CFPU - Child Family Protection Unit – unità di protezione del minore e della famiglia,

Kampala City Council – consiglio comunale, autorità locali,

MoGLSD - Ministry of Gender, Labour and Social Development (Ministero dello sviluppo sociale, del lavoro e delle pari opportunità),

Kayda – associazione locale,

CJI – Canadian Jesuits International.

Il compito degli **operatori sociali** è di aiutare l'utente a ricostruire la propria autostima e sicurezza di sé e imparare a far riferimento alle risorse personali.

Nello specifico: aiutare il bambino e la famiglia nell'identificazione dei bisogni; assistere il bambino e la famiglia nell'identificazione delle risorse disponibili; informare e sviluppare le capacità dell'utente in modo che possa essere capace di prendere decisioni appropriate; assicurarsi che l'utente riceva il supporto necessario (materiale e psicologico).

I **mobilizzatori** sono le persone che raccolgono dati, informano i beneficiari sulle attività e garantiscono la partecipazione delle autorità locali.



Personale impiegato in loco

Personale locale

4 capi-progetto (Moroto, Napak, Nakapiripirit e Kotido),
4 operatori sociali per le attività di campo,
6 mobilizzatori,
1 autista.

Personale espatriato

1 coordinatore progetto: organizzazione e gestione delle attività, dell'uso dei fondi, della pianificazione del piano di lavoro del personale locale e reportistica

Risorse tecniche impiegate

ufficio a Moroto,
ufficio a Nakapiripirit,
ufficio a Matany,
ufficio a Kotido;
cassette del Centro Giovani come dormitori, spazi interni ed esterni del Centro Giovani per le attività ludico-ricreative;
spazi a Kotido,
6 moto (Kotido, Apeitolim, Matany, Iriiri, Moroto, Nakapiripirit) e una land cruiser

Obiettivi

Obiettivi generali

Assicurare ai bambini vulnerabili della Karamoja, inclusi i bambini di strada, protezione da violenza, abusi e sfruttamento

Obiettivi specifici

900 bambini dei distretti di Moroto, Napak, Nakapiripirit, Kotido e Kaabong, inclusi 40 bambini di strada, vittime o a rischio di violenza e abusi, ricevono adeguata protezione
3.500 bambini e adolescenti dei distretti di Moroto, Napak, Nakapiripirit, Kotido e Kaabong sono informati su come prevenire la violenza contro i bambini, le mutilazioni genitali femminili e matrimoni tra bambini
300 bambini migranti della Karamoja e le loro famiglie ricevono servizi di tutela e protezione

Descrizione attività

1. Seminari per i CPCs (child protection committees) su come aiutare la comunità ad identificare e proteggere i bambini vulnerabili
2. Riunioni di coordinamento tra partner
3. Discussioni pubbliche della violenza contro i bambini e le mutilazioni genitali femminili
4. Fondo di emergenza per la risposta a casi di abuso e violenza
5. attività psico-sociali
 - maratona
 - video educativi
 - spettacolo musicale, danze tradizionali, teatro
 - seminari sulla violenza
 - programma educativo per adolescenti
6. Attività di sensibilizzazione nei villaggi
7. Centro di transito per i returnees (bambini di strada migrati nelle grandi città), registrazione, ricongiungimento familiare
8. Reintegro e visite di monitoraggio, supporto diretto di cibo, vestiti, materiale scolastico

Risultati attesi

900 bambini vulnerabili assistiti
3.500 bambini e giovani coinvolti nelle attività psicosociali
300 migranti reintegrati e 100 HH supportati

Risultati ottenuti

Supportati 135 (65 M e 70 F) orfani e bambini vulnerabili
Coinvolte 1356 (670 M e 686 F) persone nella sensibilizzazione nei villaggi (kraal)
Organizzate 20 discussioni pubbliche su violenza contro i bambini, con 829 partecipanti (334 M e 495 F)





Rapporto annuale attività 2014

Organizzate 22 riunioni di coordinamento per gli attori coinvolti in tutela e protezione dell'infanzia in 22 diverse sotto contee; partecipanti: 378 (275 M e 103 F)

Organizzate attività psico-sociali e ricreative per bambini e giovani:

1. proiezioni di video educativi che hanno coinvolto 1185 persone (638 M e 547 F)
2. Maratona, 600 partecipanti (358 M e 242 F), con ospite d'onore Stephen Kiprotich
3. Attività del programma per bambini orfani o ammalati di HIV, School of Life: 121 bambini supportati (62 M e 59 F)

Reintegrate 6 famiglie (6 adulti e 7 bambini) provenienti dalle strade di Kampala e 18 ragazze intercettate dalla polizia a Iriiri e Apeitolim.

Supportati 50 bambini ex migranti con materiale scolastico.

Problemi incontrati

- comunità e leader molto esigenti in termini di pagamento per la partecipazione alle riunioni
- famiglie affette da sindrome della dipendenza
- analfabetismo dei membri delle comunità, per cui tutto il materiale di sensibilizzazione deve essere rivisto ed adattato alle esigenze
- ritardo dei fondi

Analisi sostenibilità

Il progetto è appena iniziato; la sostenibilità la si potrà ottenere attraverso:

- formazione dello staff locale
- formazione e coinvolgimento dei leader locali (distretto e comunità)
- coinvolgimento di giovani in attività ricreative, sportive e formative (youth centre)
- coinvolgimento delle donne in attività generatrici di reddito
- frequenza scolastica dei bambini

Beneficiari diretti

- 900 OVC (altri bambini più vulnerabili)
- 100 HH (nuclei familiari)
- 3.500 bambini e giovani coinvolti in attività sportive e psicosociali
- 300 migranti e 80 famiglie supportate con le attività generatrici di reddito
- 16 operatori sociali
- Comunità dei villaggi e zone rurali

Beneficiari indiretti

Famiglie di bambini coinvolti nelle attività, CPC – comunità di protezione dell'infanzia, CFPU - unità di protezione del minore e della famiglia e autorità locali.



Progetto 3 : FAVORIRE L'ACCESSO DEI MINORI A SERVIZI E SISTEMI DI MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E PROTEZIONE DELL'INFANZIA – scheda progetto

N. Progetto 026/P

Località Distretti di Napak, Nakapiripirit e Moroto, Karamoja

Finanziatore UNICEF

Durata Novembre 2010 – Giugno 2014

Partner locali

Dwelling Places - organizzazione locale

Probation and Social Welfare Officer ufficiale di vigilanza e dei servizi sociali,

Child Family Protection Unit – unità di protezione del minore e della famiglia,

Kampala City Council – consiglio comunale ,

autorità locali

MoGLSD - Ministry of Gender, Labour and Social Development (Ministero dello sviluppo sociale, del lavoro e delle pari opportunità)

Personale impiegato in loco

Personale locale

3 operatori sociali per le attività di campo;

8 mobilizzatori;

3 assistenti capo progetto in 3 diversi distretti: Napak, Moroto, Nakapiripirit.;



1 autista.

Personale espatriato

una coordinatrice di progetto per l'organizzazione e gestione delle attività, l'uso dei fondi, la pianificazione del piano di lavoro del personale locale e reportistica.

Risorse tecniche impiegate

Un ufficio a Moroto,
ufficio a Nakapiripirit,
ufficio a Matany,



cassette del Centro Giovani come dormitori, spazi interni ed esterni del Centro Giovani per le attività ludico-ricreative;
4 moto e una land cruiser

Obiettivi

Obiettivo generale: Promuovere l'accesso dei bambini a servizi e sistemi efficienti legati all'igiene, salute e protezione al fine di garantire loro buone condizioni di vita

Obiettivi specifici

Aumentare l'accesso ai servizi di registrazione delle nascite e la risposta ai casi di abuso e sfruttamento di bambini.
Aumentare la domanda per servizi e buone

pratiche collegate ai diritti dei bambini.

Rafforzare sistemi di protezione dell'infanzia per i bambini di strada.

Descrizione delle attività

1. Corsi di formazione in protezione dell'infanzia.
2. Riunioni di coordinamento tra partner.
3. Discussioni pubbliche sulla violenza contro i bambini.
4. Fondo per la risposta a casi di abuso.
5. Attività psico-sociali:
 - tornei di calcio e netball per scuole elementari;
 - maratona;
 - video educativi;
 - spettacolo musicale, danze tradizionali, teatro;
 - seminari sulla violenza;
 - programma educativo per adolescenti.
6. Attività di sensibilizzazione nei Kraal (piccoli agglomerati sviluppati intorno a recinti per il bestiame).
7. Centro di transito per i returnees (bambini di strada ricondotti nei territori d'origine), registrazione, ricongiungimento familiare.
8. Reintegro e visite di monitoraggio, supporto diretto di cibo, vestiti, materiale scolastico.
9. Campagna di sensibilizzazione sui rischi delle migrazioni in centri urbani.

Risultati attesi

400 bambini vulnerabili assistiti

4.000 bambini e giovani coinvolti nelle attività psico-sociali

500 migranti reintegrati e 100 HH supportati

Risultati ottenuti

382 (191 M and 191 F) bambini vulnerabili assistiti (gen – mag 2014); Moroto: 102 M and 97 F; Nakapiripirit: 38 M and 40 F; Napak: 51 M and 54 F; 15 bambini di strada di Moroto città inseriti nel programma di riabilitazione

2.368 bambini e giovani coinvolti nelle attività psico-sociali (gen – maggio 2014)

50 famiglie di migranti assistite

Effetti





Rapporto annuale attività 2014

CPC riconosciuti nei villaggi
maggiore conoscenza dei diritti dei bambini da parte delle comunità
maggior coinvolgimento dei padri nelle questioni relative ai bambini
richiesta eccessiva di soldi e/o benefit da parte delle autorità

Problemi incontrati:

corruzione da parte dei leader
continua richiesta di soldi e/o benefit da parte delle autorità
alcolismo, HIV, violenza domestica e nelle scuole

Beneficiari diretti

500 bambini di strada a Kampala
100 nuclei familiari
8 mobilizzatori
3 operatori sociali
4000 bambini partecipanti in attività ludico-sportive
400 bambini vulnerabili
Membri di 6 Kraal
Totale beneficiari diretti: 5.017 persone

Beneficiari indiretti

Famiglie di bambini coinvolti nelle attività, CPC, CFPU e autorità locali.



Progetto 4 : RISPOSTA COORDINATA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI IN UGANDA – scheda progetto

N. Progetto 13/E

Località Distretti di Napak e Moroto, Karamoja

Finanziatore IOM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni)

Durata giugno 2012 – dicembre 2014

Controparti locali

IOM – International Organization of Migration
Community Livestock and Integrated Development Consultancy (CLIDE)
ARELIMOK - Action for Poverty Reduction and Livestock Modernization in Karamoja ong,
Dwelling Places – organizzazione locale a tutela dei minori,
UWESO - Uganda Women's Effort to save Orphans organizzazione a tutela dei minori ,
Probation and Social Welfare Officer,
Child Family Protection Unit,
Kampala City Council,
autorità locali

Personale impiegato in loco

4 operatori sociali per le attività di campo
1 operatore senior per il coordinamento delle attività.

Personale espatriato

una coordinatrice di progetto per l'organizzazione e gestione delle attività, l'uso dei fondi, la pianificazione del piano di lavoro del personale locale e reportistica.

Risorse tecniche impiegate

ufficio a Moroto,
cassette del Centro Giovani come dormitori,
spazi interni ed esterni del Centro Giovani per le attività ludico-ricreative;
2 moto e una land cruiser

Obiettivi

Obiettivo generale

Salvare i bambini e altri gruppi vulnerabili da situazioni di sfruttamento e traffico, facilitare il loro ritorno in un ambiente sicuro e mitigare i fattori che potrebbero





ricondurli a situazioni di sfruttamento e potenzialmente di traffico.

Obiettivi specifici

prevenire traffico di essere umani;
proteggere vittime di traffico di essere umani;
perseguire i trafficanti di esseri umani.

Descrizione attività

1. Centro di transito (pulito, sicuro, accesso all'acqua, maschi e femmine separati, bambini sotto i 5 anni possono dormire insieme con una operatrice sociale donna).
2. Servizi sanitari (check up generale, controlli periodici programmati a seguito di un'azione o intervento per malattie e cure mediche, servizi di emergenza -incidenti,...-).
3. Cibo (nel centro di transito 3 pasti al giorno: colazione, pranzo e cena, con attenzione alla dieta bilanciata e all'igiene nella preparazione). Attenzione anche a casi di bambini che necessitano una dieta particolare (in questo caso serve un parere/raccomandazione medica).
4. Educazione: informale nel centro di transito, formale: fornitura di materiale scolastico e uniformi
5. Counseling e assistenza psicologica: dal counseling individuale a quello di gruppo compreso aiuto psicologico in casi gravi (eventi traumatici).
6. Servizi legali: riportare i casi ad un professionista.
7. Rintracciamento delle famiglie visite alle famiglie con il bambino: identificazione della famiglia e valutazione delle condizioni di vita in cui tornerebbe il bambino, sicurezza dell'ambiente.
8. Counseling familiare e comunitario: riguardo strategie di sussistenza, child-care, family planning, HIV,...
9. Long-term housing: provvedere ai materiali per la costruzione della casa in un posto sicuro con



Supporto di materiale scolastico a Longalom

accesso ai servizi (a seguito di una decisione condivisa senza altre alternative). E' un aiuto che si dà solo una volta con anche materiale aggiuntivo (tipo resettlement kit).

10. Resettlement assistance: solo in caso non sia possibile organizzare il ritorno al villaggio di origine, si ricorre al resettlement. In questo caso è necessario che la decisione sia volontaria (del bambino e della famiglia) e coinvolgere CFPU e PO oltre che IOM. Il nuovo posto deve essere sicuro e bisogna provvedere anche ai materiali necessari (resettlement kit).

11. Assistenza alla reintegrazione: da condurre dopo il family tracing, deve essere una scelta volontaria del bambino, dare assistenza materiale (tipo resettlement kit) e che il tutto sia ben pianificato con il coinvolgimento del CFPU, PO e comunità.

Risultati attesi

Accoglienza e dieta bilanciata per 71 bambini
Assistenza sanitaria per 173 bambini
Supporto scolastico per 125 bambini
Supporto economico, attività generatrici di reddito per 170 famiglie
Comunità e studenti sensibilizzati sui rischi di migrazione nei centri urbani e traffico di minori.

Risultati ottenuti

Accoglienza e dieta bilanciata per 71 bambini
Assistenza sanitaria per 173 bambini
Supporto scolastico per 125 bambini
Supporto economico per 75 famiglie
Organizzati dialoghi pubblici con il coinvolgimento delle autorità locali, religiose e culturali per sensibilizzare le comunità sui rischi cui incorrono i bambini per le strade; sulle condizioni di vita negli slum di Kampala e sulle leggi a tutela dei diritti dei bambini
Organizzati due dibattiti nelle scuole superiori di Kangole e Nadunget riguardo alla vita di strada e al traffico di essere umani
Monitoraggio delle attività generatrici di reddito e dei bambini a scuola. Per ogni beneficiario e' stata compilata una consultation form che raccolga informazioni su come procede il processo di reintegro (a livello economico, social, scolastico, etc).
Monitoraggio ed handover delle attività economiche di gruppo



Rapporto annuale attività 2014

Organizzato un campo post-scuola con attività psicosociali e ricreative

Dialoghi di sensibilizzazione nelle scuole superiori

Effetti

Tutti i bambini reintegrati con IOM lo scorso anno sono ancora presenti in Karamoja;

i bambini iscritti a scuola hanno un ottimo rendimento (tutti tra i primi 10 della classe);

le attività socio economiche permettono alla maggior parte delle famiglie di avere una entrata e migliorare le condizioni di vita

prima di reinserire i bambini nelle comunità, c'è bisogno del coinvolgimento del villaggio per evitare invidie da parte dei vicini, soprattutto riguardo ai materiali donati;

i bambini sono inseriti nel contesto sociale grazie al supporto delle scuole; sarà più difficile per loro ritornare a Kampala o altri centri urbani dato il coinvolgimento delle comunità (controllo sociale);

c'è una maggiore conoscenza e consapevolezza dei rischi e conseguenze legati al traffico di esseri umani.

Problemi incontrati

Coordinamento con i partners è ancora una sfida; C&S accoglie i bambini all'interno della struttura del Centro Giovani, mentre gli altri partners dovrebbero organizzare le loro attività indipendentemente. Spesso capita che C&D debba coinvolgere anche i bambini affidati ad altri partners, evitando che rimangano senza fare nulla.

L'alcolismo è ancora una causa di fallimento delle attività socio economiche e delle migrazioni verso i centri urbani.

Ritardo nell'erogazione dei fondi.

Eccessiva richiesta di supporto da parte delle famiglie.

Le attività economiche di gruppo richiedono maggior tempo perché possano essere autonome. In Karamoja in generale la cooperazione all'interno dei gruppi è ancora molto fragile, dovuta alla priorità data a membri della famiglia e del clan.

Analisi sostenibilità

Le attività generatrici di reddito sono la chiave della sostenibilità del progetto. Ci sono alcune famiglie che stanno portando avanti le loro attività con impegno e creatività: macelleria, vendita di vestiti, agricoltura sono parte del supporto economico, insieme a formazione.

Importante il coinvolgimento delle autorità del distretto di Napak durante il reintegro dei bambini e del MoGLSD (ministero delle politiche di genere, lavoro e sviluppo sociale) e MoES (ministero educazione e sport) e MIA (ministero dell'interno) nella preparazione al rimpatrio.

L'organizzazione di un campo psico-sociale in cui tutti i bambini reintegrati dal 2012 possano incontrarsi, interagire e condividere successi e difficoltà del loro reinserimento in Kamramoja. Il tutto attraverso giochi, formazione, sport e counseling.

Coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori in attività di informazione e sensibilizzazione.

Beneficiari diretti

Bambini (sotto i 18 anni di età) di strada Karimojong vittime di traffico (reclutamento, trasporto, trasferimento, nascondimento di soggetti vulnerabili con inganno, uso della forza o altra forma di coercizione, rapimento, frode o abuso di potere, ricevendo pagamenti o benefit attraverso lo sfruttamento). Al momento 53 bambini.

Beneficiari indiretti

Famiglie di bambini di strada Karimojong vittime di traffico e sfruttamento. Al momento 183 membri delle famiglie.

Progetto 5 : BAMBINI A RISCHIO - CaR – scheda progetto

N. Progetto 038/P

Località Distretti di Napak, Karamoja, Kampala e altre aree urbane

Finanziatore ICCO (Interchurch organization for development cooperation)

Durata gennaio 2013 – dicembre 2015

Controparti locali Partner locali Collaborazioni

ICCO - InterChurch organization for development COoperation,

Dwelling Places – organizzazione locale,





Rapporto annuale attività 2014

Kayda - Katwe Youth Development Association,
 UCRNN – Uganda Child Rights ong – coalizione di ong operanti nell’ambito dei diritti umani,
 ANPPCAN Uganda - The African Network for the Prevention and Protection against Child Abuse and Neglect,
 KCV - Kiyumbakimu Children’s Village,
 Probation and Social Welfare Office,
 Child Family Protection Unit Police,
 CDOs - Community Development Officers,
 Kampala City Council Authority,
 MoGLSD - Ministry of Gender, Labour and Social Development

Personale impiegato in loco

4 operatori sociali; un capo progetto; un autista.

Personale espatriato

un coordinatore di progetto per l’organizzazione e la gestione delle attività, dell’uso dei fondi, della pianificazione del piano di lavoro del personale locale e reportistica.

Obiettivi

Obiettivo generale

Contribuire alla riduzione dei bambini e famiglie Karimojong che vivono nelle strade dei centri urbani ugandesi.

Obiettivi Specifici

Reintegrazione sostenibile dei bambini di strada Karimojong e delle loro famiglie;
 rafforzare i sistemi operativi e le strutture per la tutela dell’infanzia nelle aree target;
 incrementare il coinvolgimento dei bambini nei processi decisionali che riguardano il loro benessere a livello economico, politico e sociale;
 sviluppare, rafforzare ed implementare le politiche e i programmi riguardanti i bambini di strada a livello locale e nazionale;
 Coordinamento del consorzio (rivolto solo ad ANNPCAN, agenzia leader).

Descrizione attività

Obiettivo 1: reintegrazione sostenibile dei bambini di strada Karimojong e delle loro famiglie

Attività A: invio di operatori sociali a Kampala per supportare i partner nelle missioni di soccorso dei bambini dalla strada;

attività B: invio di operatori sociali a Kampala per supportare i partner nelle prime fasi del processo di riabilitazione dei bambini di strada;

attività C: accoglienza e registrazione dei bambini in Karamoja;

attività D: ricongiungimento familiare, valutazione socio economica della famiglia, orientamento comunitario ed individuale;

attività E: visite di monitoraggio, supporto materiale e psicologico.

Obiettivo 2: rafforzare i sistemi operativi e le strutture per la tutela dell’infanzia nelle aree target

Attività A: organizzazione bimestrale di riunioni di coordinamento;

attività B: discussioni pubbliche e visioni di video educativi sui rischi relativi alla vita di strada.

Obiettivo 3: incrementare il coinvolgimento dei bambini nei processi decisionali che riguardano il loro benessere a livello economico, politico e sociale

Attività A: campo psico-sociale per i bambini coinvolti nel progetto.

Risultati attesi

1. riduzione del numero dei bambini di strada Karimojong del 15%
2. casi di tutela dell’infanzia risolti al 30% dalle strutture governative preposte
3. 50% dei bambini di strada o a rischio coinvolti in decisioni a livello locale e nazionale
4. budget allocato per tutela dell’infanzia aumentato del 10% a Napak e Katakwi
5. 15% dei bambini di strada Karimojong reintegrati
6. 15% delle famiglie dei bambini di strada messe in condizioni di auto-sostenere le necessità familiari
7. numero dei bambini che si muovono verso le zone urbane diminuito del 30%
8. supportato il governo per la stesure di politiche in aiuto ai bambini di strada



Consegna materiali per attività generatrici di reddito



Rapporto annuale attività 2014

Risultati ottenuti

Organizzato il Review meeting 11 febbraio con l'obiettivo di aggiornare i partner sul lavoro svolto e pianificare insieme le attività 2014.

Visite a domicilio e supporto per le 7 famiglie reintegrate a Novembre 2013

Iscrizione a scuola per 4 bambini reintegrati a Novembre 2013 e supporto con materiale scolastico.

Supporto a 2 famiglie per la costruzione delle capanne

Inviati 2 operatori sociali a Kampala per l'identificazione e preparazione al reintegro di 20 bambini e 15 adulti

Organizzate attività ricreative durante la chiusura della scuola

Condotte 3 discussioni pubbliche con visione del film sulle condizioni dei bambini karimojong che vivono in strada

Supporto alle 7 famiglie reintegrate a novembre 2013 con attività generatrici di reddito

Partecipazione a riunioni di coordinamento al distretto di Napak

Partecipazione all'incontro con le famiglie Karimojong nello slam di Katwe

Organizzato per UCRNN un radio talk show coinvolgendo le autorità del distretto di Napak e i beneficiari

Effetti

Tutte le famiglie reintegrate a Novembre 2013 e i loro bambini sono ancora in Karamoja. Le attività generatrici di reddito aiutano le famiglie ad auto sostenersi, mentre i bambini in età scolare sono a scuola. Gli operatori sociali sono impegnati in visite quotidiane alle famiglie e nelle scuole dove sono stati iscritti i bambini. Durante le vacanze si organizzano attività ludico-ricreative e i bambini e le loro famiglie vengono accompagnate nella fase di riadattamento.

Bambini ricevuti nel 2014 da C&D		
	bambini	adulti
Giugno 2014 (Moru Christine)	1	0
Luglio 2014 (da Kayda)	11	5
Luglio 2014 (Lodongdong)	1	0
Settembre 2014 (da D.P)	14	3
	27	8
Totale	54	35

Problemi incontrati

- coordinamento con i partners
- tagli finanziari e ritardi nell'erogazione dei fondi
- difficoltà nello svolgimento delle attività generatrici di reddito

Analisi sostenibilità

- le attività generatrici di reddito sono la chiave della sostenibilità del progetto. Ci sono alcune famiglie che stanno portando avanti le loro attività con impegno e creatività: macelleria, vendita di vestiti, agricoltura sono parte del supporto economico, insieme a formazione
- importante il coinvolgimento delle autorità del distretto di Napak durante il reintegro dei bambini e del MoGLSD (ministero delle politiche di genere, lavoro e sviluppo sociale) e MoES (ministero educazione e sport) e MIA (ministero dell'interno) nella preparazione al rimpatrio.

Beneficiari diretti 2.080 persone totali

600 bambini di strada Karimojong assistiti con supporto legale;

240 bambini reintegrati in Karamoja;

500 membri delle famiglie;

500 VHTs (Village Health Teams – squadre sanitarie di villaggio) e CPCs (Child Protection Committees – comitati di protezione dell'infanzia);

240 operatori sociali e autorità locali.

Beneficiari indiretti Famiglie e comunità a Kampala e in Karamoja collegate con i bambini di strada.

Progetto 6 : CENTRO DI FORMAZIONE C&D - Gateway Centre – scheda progetto

N. Progetto 039/P

Località Moroto (a seguito dell'approvazione: scuola tecnica di Kaabong, Napak e centro di formazione professionale Comboni di Moroto)

Finanziatore DFID in partnership con Volunteer Service Overseas (VSO)

Durata 15/09/13 – 31/12/2015 (prorogata la chiusura rispetto al progetto originale)

Partner locali

3 scuole professionali in Karamoja Moroto Technical Napak e Kaabong technical. Comboni polytechnic Moroto: partnership tuttora da confermare



Rapporto annuale attività 2014

Personale impiegato in loco

Project manager espatriato
 impiegato amministrativo e finanziario
 responsabile amministratore impiegato al 30%
 1 responsabile per la supervisione finanziaria delle scuole
 partners
 1 responsabile della raccolta e analisi dei dati del
 progetto
 4 membri dello staff di supporto del centro
 4 consulenti/ istruttori che si occuperanno della
 supervisione attività di alfabetizzazione
 7 professori + 3 personale di C&D impiegati al 50%
 1 guardiano
 2 cuochi
 2 personale di pulizia



Risorse tecniche impiegate

Risorse utilizzate dalle 8.30 alle 12.30:

Corso di Meccanica: ¼ rimessa delle automobili del compound C&D, occasionalmente l'officina meccanica

Corso di Salute animale: laboratorio veterinario e capannone giochi

Corso di Computer: sala cinema centro giovani

Corso di Tecnico dell'acqua: ultima casetta a sinistra

Corso di cura dell'infanzia: ufficio compound C&D

Corso di Agricoltura e silvicoltura: store 24

Corso di sartoria: ½ sinistra del capannone di Lopotuk

Corso di Panetteria: parte destra della rimessa di Lopotuk

Corso di Muratura: parte sinistra della rimessa di Lopotuk

Obiettivi generale e specifici Migliorare le condizioni di vita di 2.100 giovani nella regione del Karamoja attraverso corsi professionali che possono offrire concrete opportunità di lavoro.

Descrizione attività

1. Organizzazione di 9 corsi di formazione (meccanica, salute degli animali, tecnico dell'acqua, computer, cura dell'infanzia, sartoria, panetteria, muratura, agricoltura e forestazione) presso le strutture di C&D a Moroto e Lopotuk

2. Organizzazione e supervisione dei corsi offerti nelle scuole partner a Napak, Moroto e Kaabong

3. Scuola di alfabetizzazione per tutti i giovani coinvolti suddivisi in 3 classi di studio

4. Follow up per 6 mesi dei giovani al termine del periodo di formazione per la ricerca di lavoro e opportunità di tirocinio

Risultati attesi

2100 giovani con un lavoro al termine dei corsi di formazione e del periodo di ricerca e apprendistato

2100 giovani che diventano dei punti di riferimento per altri giovani e per le loro comunità

Risultati ottenuti

Completati i primi corsi per 290 studenti.

Conclusa la formazione per la prima immissione di studenti per Comboni Polytechnical Naoi, Moroto Technical School e Kaabong

Effetti

Il progetto è iniziato in Settembre 2013.

Il primo corso di formazione è stato concluso a maggio 2014 e il secondo corso a dicembre con l'apprezzamento degli studenti e del distretto di Moroto. Stiamo ricevendo proposte di business da parte degli studenti e aiutandoli con lettere di raccomandazione. 82 studenti dei primi 290 hanno trovato un lavoro regolare.



Problemi incontrati



Rapporto annuale attività 2014

Si sono riscontrati ritardi nella gestione del budget e dei fondi con le scuole partners soprattutto con Moroto technical school. Il contratto è stato interrotto con questa scuola partner per problemi di rendicontazione finanziaria e di implementazione delle attività. Un audit è stato condotto alla scuola da parte di VSO e al momento si attendono i risultati per decidere se continuare con la partnership oppure sospenderla.

Analisi sostenibilità

La creazione del centro di formazione all'interno di C&D e il contributo degli enti partner potrà avere un impatto significativo nella vita dei 2100 giovani beneficiari.

Alla conclusione di questo primo programma di 19 mesi di formazione può aprirsi l'opportunità di ricevere un ulteriore finanziamento attraverso VSO per altri 5 anni al fine di continuare le attività di formazione professionale in Karamoja.

Beneficiari diretti

Totale degli studenti nei 19 mesi di progetto 2.100 di cui 620 formati direttamente da C&D.

Per la prima immissione di 160 studenti la formazione è già conclusa da Novembre 2013 – Maggio 2014. Per la seconda immissione di 230 studenti la formazione è già conclusa da giugno a dicembre 2014. Per la terza immissione di 230 studenti la formazione verrà fatta da gennaio a giugno 2015.

Beneficiari indiretti: Famiglie degli studenti.



Progetto 7 : STAZIONE RADIO NEL NORD KARAMOJA – scheda progetto

N. Progetto 040/P

Località distretto della Karamoja, Uganda

Finanziatore Unione Europea

Durata 15/09/2013 – 31/08/2014- PROROGATO

Collaborazioni

Vescovo di Kotido,
autorità e capi dipartimento del distretto di Kotido,
comunità e istituti locali,
Ministeri competenti

Personale impiegato in loco

1 ingegnere civile, 8 muratori, 3 giornalisti, 1 autista, 1 team di tecnici per l'installazione dell'antenna, 1 team di tecnici per l'installazione dello studio e sistema di trasmissione

Personale espatriato

1 project manager, 2 amministratori, 2 logisti

Risorse tecniche impiegate

2 uffici a Moroto e Kampala, 1 camion per ristrutturazione e trasporto materiale, 2 laptop, 1 stampante

Obiettivo generale: Migliorare la qualità della vita tra le popolazioni della Karamoja

Obiettivi specifici: Consentire l'accessibilità all'informazione non politica tra le popolazioni della Karamoja e creare nuovi spazi di discussione.

Descrizione attività

1. Ristrutturazione di un edificio da adibire a radio locale
2. Costruzione dell'antenna di trasmissione
3. Creazione del palinsesto con giornalisti professionisti
4. Inizio delle trasmissioni
5. Partecipazione a meeting di coordinamento
6. Consegna della stazione radio alla Diocesi di Kotido, come garanzia di imparzialità

Risultati attesi





1. Stazione radio funzionante
2. Palinsesto aderente alle necessità della popolazione
3. Consegna della stazione radio alla Diocesi di Kotido



Risultati ottenuti

presa in consegna dell'equipaggiamento di trasmissione proveniente dall'Unione Europea
 ristrutturazione dello stabile
 Presentazione della documentazione presso gli uffici dell' "Uganda Communication Commission"
 Firma di un MoU tra la Delegazione europea- C&D e Distretto di Moroto
 Installazione dei pannelli solari e batterie
 Recinzione del sito dove è stata installata una antenna alta 50mt.

Installazione dello studio

Installazione del sistema di trasmissione.

Effetti: Una migliore e più puntuale informazione consente alla popolazione locale di conoscere meglio i propri diritti, di migliorare le proprie capacità produttive e di entrare nel processo di sviluppo e crescita della Karamoja.

Problemi incontrati: Le condizioni meteorologiche hanno spesso condizionato le operazioni nel campo. Non essere ancora in possesso della licenza per la messa in onda della radio

Analisi sostenibilità: La consegna alla Diocesi di Kotido della stazione radio garantisce l'imparzialità della radio stessa e di mantenerla in vita per lungo tempo, nell'attesa che la popolazione locale sia in grado di sostenerla e gestirla in proprio.

Beneficiari diretti e indiretti: 1.200.000 persone tra le comunità rurali e cittadine.

Progetto 8: Proteggere e promuovere i diritti delle donne e delle ragazze attraverso la prevenzione e la risposta alla violenza sessuale di genere tra le comunità che praticano le mutilazioni genitali femminili nel sud della Karamoja

N. Progetto 041/P

Località Distretti di Nakapiripirit, Amudat e Moroto, Karamoja

Finanziatore Unione Europea; DCA (Dan Church Aid)

Durata 24 Aprile 2014 – 25 Aprile 2016

Collaborazioni DCA, Hurinet - Human Rights Network ong, REACH - Reproductive Community Health Programme

Personale impiegato in loco

3 capi progetto, 6 operatori sociali per le attività di campo, 1 autista

Personale espatriato

1 coordinatore progetto: organizzazione e gestione delle attività, dell'uso dei fondi, della pianificazione del piano di lavoro del personale locale e reportistica

Obiettivi

Obiettivo generale: Protezione e promozione dei diritti delle donne e delle ragazze e dell'uguaglianza di genere.

Obiettivo specifico: Costruire la capacità comunitaria e istituzionale che assicuri la prevenzione delle violenze sessuali di genere attraverso la difesa e il rafforzamento di partner istituzionali, per ridurre la tolleranza sociale verso le violenze di genere.

Descrizione attività

1. Ricerca di riferimento sulla situazione attuale delle violenze sessuali di genere e le mutilazioni genitali femminili nelle comunità target (DCA)
2. Riunioni nelle sotto-contee per promuovere il progetto e selezionare gli "agenti di cambiamento" (C&D e REACH)
3. Corso di formazione nella metodologia SASA (C&D e REACH)
4. 200 dialoghi comunitari (C&D e REACH)
5. produzione di 2 video educativi (C&D e REACH)





Rapporto annuale attività 2014

6. rafforzare i club di salute all'interno delle scuole (C&D e REACH)
7. sviluppare e distribuire materiale educativo (C&D e REACH)
8. revisionare e semplificare le leggi e procedure sulle violenze sessuali di genere (HURINET)
9. riunioni strategiche a livello nazionale (HURINET)
10. media advocacy (HURINET)
11. corso di formazione sulle leggi a tutela dei diritti delle donne e delle ragazze (HURINET)
12. mappatura e controllo dei servizi riguardo le violenze sessuali di genere (C&D e REACH)
13. produzione di materiale della mappatura e distribuzione (C&D e REACH)
14. Corso di formazione per personale sanitario, polizia, autorità del distretto, maestri, change agents "agenti di cambiamento" e staff (C&D e REACH)
15. sessioni di dialogo per rafforzare la collaborazione tra sistema tradizionale e formale di supporto alle vittime (C&D e REACH)
16. fondo per le emergenze (C&D e REACH)
17. attività relative ai 16 giorni di attivismo contro la violenza sulle donne (C&D e REACH)

Risultati attesi

1. Ridotta la tolleranza sociale alle violenze sessuali di genere nel sud della Karamoja attraverso la promozione di discussioni pubbliche e del cambiamento di comportamento
2. Favorito un ambiente legale e di politiche tale da rafforzare la prevenzione e risposta alle violenze sessuali di genere
3. Aumentato l'accesso ai servizi di risposta alle violenze sessuali di genere nelle aree della sanità, del supporto psicosociale e della protezione e tutela delle vittime.
4. Rafforzato il network, la documentazione e la conoscenza sulle violenze sessuali di genere tra le organizzazioni civili e le comunità.



Dialogo di comunità sulle mutilazioni genitali femminili a Tapac

Risultati ottenuti

- Organizzati con i rappresentanti dei distretti il lancio ufficiale del progetto e la selezione dei change agents, che dovranno seguire le attività di dialoghi nelle comunità
- Organizzato il corso di formazione SASA per tutti i change agents (nuova metodologia che analizza la violenza contro le donne come risultato del disequilibrio di potere tra uomini e donne)
- Organizzato il corso di formazione in supporto psico-sociale per membri dei distretti, insegnanti e staff del progetto
- Organizzato il corso di formazione in supporto psico-sociale e gestione delle emergenze per i change agents
- Effettuata la mappatura dei servizi esistenti nelle sotto-contee coinvolte nel progetto (scuole, dispensari, polizia, acqua)
- Gestite 2 emergenze: una a Tapac e una a Moruita (bambine mutilate)
- Organizzati 35 dialoghi con le comunità
- Organizzato il primo seminario con altri partner coinvolti nella lotta contro le mutilazioni genitali femminili
- Gestita visita di monitoraggio da parte di DCA
- Partecipazioni ad eventi pubblici: Karamoja cultural day, Tapeth cultural day
- Organizzazione dei 16 giorni di attivismo contro la violenza sulle donne con eventi pubblici (marce, video, dibattiti) in collaborazione con i distretti di Moroto, Nakapiripirit e Amudat.

Problemi incontrati

- resistenza dei leader locali a prendere posizioni ufficiali sulle mutilazioni genitali femminili
- budget ridotto per le situazioni di emergenza
- continua richiesta di indennità da parte dei leader del distretto e locali

Beneficiari diretti

- 150 leader tradizionali e religiosi - CDOs (Community Development Officers) di 3 distretti - CFPU di tre distretti (Child Family Protection Unit) - 60 maestri - 30 infermieri - 30 gruppi di donne e uomini - 3 gruppi parlamentari

Beneficiari indiretti

15.600 donne e ragazze vittime o a rischio di violenze sessuali di genere



3.4.4. SETTORE AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ZOOTECNIA





Contesto settoriale

La popolazione del Karamoja è principalmente costituita da pastori seminomadi che si muovono in cerca d'acqua e di pascoli per le loro mandrie di zebù nella stagione secca, tornando nei loro villaggi permanenti nella stagione delle piogge. La cura delle mandrie è attività adibita ai giovani uomini; le donne, i vecchi e i bambini rimangono a casa praticando piccole forme d'agricoltura. La vita economica è principalmente incentrata sul possesso del bestiame, che rimane il principale strumento di ricchezza e di scambio. Questo spinge i giovani a procurarselo ad ogni costo, anche per mezzo di violente razzie a danno di tribù vicine (la dote per avere una sposa viene pagata in numero di capi di bestiame).

Il bestiame rappresenta, per i Karimojong, lo strumento principale di sussistenza, nonché una vera e propria assicurazione contro le periodiche carestie, una ricchezza per le doti nuziali e un simbolo di status sociale. Il bestiame fornisce cibo, vestiario e giacigli, mentre le capre, pur dando origine ai medesimi prodotti, vengono destinate prettamente ad usi rituali. La popolazione locale possiede il 20% del bestiame presente in Uganda.

Le aree da pascolo sono terreni di proprietà comune al di fuori delle zone in cui viene tenuto il bestiame, sebbene i bovini da latte restino talvolta nei pressi della casa. Durante i mesi più aridi, solitamente febbraio e marzo, i bovini vengono trasferiti in accampamenti stagionali più lontani.

L'allevamento in Karamoja è vincolato dall'andamento stagionale che pesa sulla produttività degli animali.

La carenza d'acqua, oltre ad influire sull'allevamento, compromette pesantemente la produzione agricola.

Le coltivazioni di alcune specie di granaglie (sorgo e in minima parte mais) sono tentate dopo ogni pioggia fino a giugno, allo scopo di permettere la sussistenza nel periodo di migrazione del bestiame verso i pascoli esterni e nei periodi di carestia. Anche queste forme di sfruttamento del terreno dipendono dalle precipitazioni atmosferiche.

Accanto alla mancanza d'acqua, un'ulteriore minaccia è rappresentata dal degrado ambientale presente nella regione e più forte sull'altopiano semi-arido del Karamoja centro-orientale, che costituisce gran parte del Karamoja. Qui vi sono chiari segni di desertificazione, nonché una perdita di terreno di superficie dovuta principalmente all'indiscriminato quanto diffuso taglio di alberi per ricavarne legna da ardere a fini domestici. Nell'Africa sub-sahariana più di 500 milioni di persone dipendono dalla legna da ardere per produrre l'energia di cui hanno bisogno.

Le minacce principali all'ambiente sono dettate da grandi concentrazioni di gente e bestiame, dal sorgere di città e dal persistere di pratiche agricole inappropriate.

Lo sviluppo inadeguato di risorse idriche ha creato, a sua volta, un notevole degrado ambientale. Grandi mandrie di bestiame si ammassano nei pressi di questi punti di abbeveraggio, brucando la vegetazione ed esponendo il suolo, di conseguenza, all'erosione di acqua e vento.

L'ecologia karimojong può essere definita come un accanito e multiforme sfruttamento di un habitat semi-arido le cui risorse naturali sono precarie ai fini della sussistenza umana e frequentemente soggette a fluttuazioni scarsamente prevedibili.

In linea con il terzo Obiettivo del Millennio, che mira alla parità di genere, con l'Obiettivo 6, target 8, che tende all'arresto delle malattie principali e con il settimo Obiettivo – target 9 – che mira allo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali i progetti attivi nel 2013 in quest'ambito sono 5:

n. progr.	cod. prog.	titolo progetto	OdM	durata	beneficiari diretti	oneri sostenuti 2014
1	010/P	Un laboratorio veterinario per le comunità pastorali Karimojong	6	Rinnovato 2013-2017	---	5.161
2	043/P	Miglioramento delle capacità di gestione del rischio causato da disastri naturali e rafforzamento delle capacità delle comunità del Karamoja di far fronte ad essi	7	15 settembre 2014-15 marzo 2015	6.200	269.441
3	015/P	Centro di sviluppo rurale multisetoriale di Loputuk (taglio e cucito)	3	Rinnovato 2013-2015	2.254	10.692
4	037/P	Sostentamento sostenibile per nuclei familiari rurali e vulnerabili nei distretti di Moroto, Napak, Amudat and Nakapiripirit	7 target 9	1° gennaio 2013 - 15 dicembre 2015	320	91.590

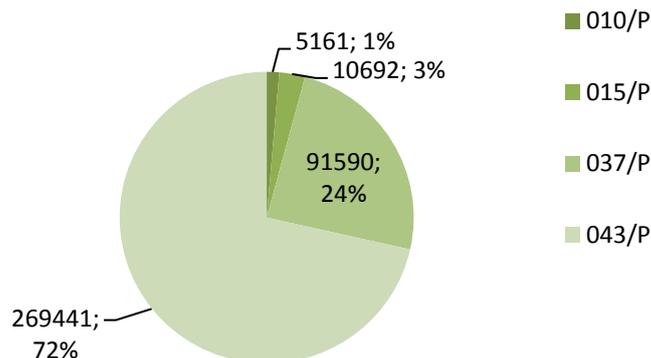


Beneficiari complessivi 8.774 persone.

Oneri complessivi settore agricolo-zootecnico 376.884 euro.

Personale locale di C&S impegnato nel settore 17 collaboratori (14 maschi e 3 femmine).

oneri sostenuti settore agricolo-zootecnico



EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

incremento d'autonomia, anche economica, delle donne e aumento della visione di sé
 acquisizione di strumenti, anche teorici, utili per intraprendere attività agricole
 maggior consapevolezza riguardo al bestiame – capitale primo per le popolazioni Karimojong – e alle cause di malattie

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

ruolo della donna - inizio di un lento processo di acquisizione di una posizione sociale
 maggior cultura riguardo le tecniche base di coltivazione
 maggior consapevolezza riguardo le malattie trasmissibili del bestiame e l'importanza dei vaccini

Progetto 1: UN LABORATORIO VETERINARIO PER LE COMUNITÀ PASTORALI KARIMOJONG – scheda progetto

N. Progetto 010/P **Località** Regione del Karamoja, Nord Est Uganda

Partner locali Uffici Veterinari Distrettuali (DVO), distretti del Karamoja

Durata 2008 -2012; 2013 – 2017 rinnovato quinquennale

Attività ancora in corso

Personale impiegato

Personale locale

un dottore veterinario,
 un tecnico di laboratorio,
 un assistente di laboratorio

Risorse tecniche impiegate

Un laboratorio veterinario equipaggiato

Obiettivi

Migliorare le condizioni sanitarie degli animali da allevamento, sia attraverso interventi diretti a favore degli allevatori dell'area, sia attraverso un intervento mirato al rafforzamento delle istituzioni preposte al controllo del settore, in particolare, degli uffici veterinari distrettuali.

Descrizione attività

Attività generali in cui è stato impegnato il laboratorio:

attività diagnostica: servizi diagnostici per le principali patologie presenti sul territorio (esecuzione di esami sierologici, parassitologici e batteriologici).

Prognosi e trattamento di infezioni e patologie bovine ed ovicaprine.

Servizi di consulenza ed assistenza tecnica ad allevatori ed autorità veterinarie distrettuali in materia di gestione e produttività del bestiame.

Indagini e studi epidemiologici in collaborazione con il distretto.

Attività di sensibilizzazione ed educazione sanitaria rivolta alle autorità veterinarie distrettuali ed alla popolazione attraverso l'impiego di sensibilizzatori ed opinion leaders.

Attività di formazione di assistenti veterinari di villaggio (Community Animal Health Workers).

Fornitura di farmaci, vaccini e kit veterinari agli allevatori.





Rapporto annuale attività 2014

Attività di supporto agli uffici veterinari dei Distretti del Karamoja e alla FAO.

Fornitura di servizi veterinari e di consulenza per le comunità del Karamoja.

Risultati ottenuti

Il laboratorio è stato impegnato nella formazione teorico-pratica per paraveterinari per 6 mesi di ragazzi tra i 15 e i 35 anni del progetto “Centro di formazione C&D”. Da fine gennaio ad aprile sono stati formati 18 ragazzi. Da metà giugno un secondo gruppo di ragazzi (costituito da 28 partecipanti) è stato reclutato e formato entro fine dicembre.

Il laboratorio veterinario è stato inoltre coinvolto nel progetto “Miglioramento delle capacità di gestione dei rischi causati da disastri naturali e rafforzamento delle capacità delle comunità del Karamoja di far fronte ad essi” per la vaccinazione del bestiame, dopo il verificarsi di alcuni focolai: vaccinate 161.241 mucche contro la “LSD” e “CBPP”(pleuropneumonia) nel distretto di Amudat.

Beneficiari totali: per il numero si rimanda ai progetti di riferimento.

Progetto 2: Miglioramento delle capacità di gestione dei rischi causati da disastri naturali e rafforzamento delle capacità delle comunità del Karamoja di far fronte ad essi.- scheda progetto

N. Progetto 043/P

Località Regione del Karamoja, distretti di Amudat e Nakapiripirit

Finanziatore UNDP (Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite)

Durata 15 settembre 2014 -15 marzo 2015.

Collaborazioni

Il progetto è implementato da un consorzio di tre ONG, in cui C&D è il leader e ACTED (Agence d'Aide à la Cooperation Technique et au Developpement) e ZOA (ONG danese) sono i partner. Le tre ONG collaborano strettamente con le autorità governative dei distretti di Amudat e Nakapiripirit, oltre che con il Ministero dell'Agricoltura, Industrie Zootecniche e Pesca (Ministry of Agriculture, Animal Industries and Fisheries - MAAIF).

Personale impiegato

Personale locale

1 ingegnere per l'acqua

1 ingegnere civile

1 veterinario

Personale espatriato

1 rappresentante del Paese

2 ingegneri ambientali

Risorse tecniche impiegate

Uffici di Moroto, Nakapiripirit ed Amudat

2 camion

1 macchina

2 motociclette

Obiettivi

Obiettivo generale migliorare la vita delle comunità dei distretti d'intervento

Obiettivi specifici

1. Miglioramento/riabilitazione di 20 strutture idriche, sia per consumo umano che per utilizzo agricolo: a carico di C&D.
2. Fornitura di denaro per 900 nuclei famigliari (appartenenti alla categoria 2 della classificazione “IPC – Integrated Food Security and Humanitarian Phase Classification Scheme”) per il mantenimento del potere di acquisto delle famiglie, tramite la metodologia del “Cash for Work - CfW” (Denaro in cambio di Lavoro): 300 nuclei famigliari a carico di C&D, 300 di ACTED e 300 di ZOA.
3. Realizzazione di 30 progetti comunitari di riduzione del rischio e di adattamento ai cambiamenti climatici: 15 progetti a carico di ACTED in Nakapiripirit e 15 di ZOA in Amudat.
4. Controllo delle malattie del bestiame tramite vaccinazioni di massa: a carico di C&D.



costruzione della recinzione intorno al bacino idrografico, grazie al quale gli animali non vi possono più entrare





5. Fornitura di bestiame per 150 nuclei famigliari appartenenti alla categoria 3 della classificazione IPC: a carico di ACTED.

Descrizione delle attività

Rapporto di valutazione delle strutture idriche.

Miglioramento di 2 dighe sotterranee già esistenti.

Riabilitazione/miglioramento di 6 bacini di raccolta di acqua piovana.

Miglioramento di 4 strutture già esistenti di raccolta su roccia di acqua piovana.

Riabilitazione di 8 pozzi profondi.

Fornitura di denaro a 300 nuclei famigliari tramite la metodologia del “CfW”, impiegati nei lavori di riabilitazione/miglioramento delle strutture idriche e nelle vaccinazioni.

Vaccinazione contro “Lumpy Skin Disease – LSD” (dermatosi nodulare) di circa 100.000 vacche nel distretto di Amudat.

Vaccinazione contro “Peste des Petits Ruminants – PPR” di circa 60.000 pecore e capre nel distretto di Nakapiripirit.

Vaccinazione contro “Foot and Mouth Disease – FMD”(afta epizootica) di circa 75.000 vacche nel distretto di Amudat.

Vaccinazione contro “LSD” di circa 75.000 vacche nel distretto di Nakapiripirit.

Vaccinazione contro “Tick-borne Diseases – TBDs”(malattie trasmesse dalle zecche) di circa 30.000 animali nei distretti di Amudat e Nakapiripirit.

Vaccinazione contro “Trypanosomiasis” di circa 70.000 animali nei distretti di Amudat e Nakapiripirit.

Risultati attesi

- Migliorate le condizioni di vita della popolazione dei distretti di Amudat e Nakapiripirit.

- Aumentato l'accesso a punti di acqua sicura per la popolazione, per il bestiame e per l'utilizzo agricolo.

- Aumentato il potere di acquisto dei nuclei famigliari dei distretti di Amudat e Nakapiripirit.

Gli altri risultati attesi del progetto sono:

R0: Realizzato un rapporto di valutazione delle strutture idriche.

R1: Migliorate e riabilite 20 strutture idriche.

R2: Fornito denaro a 900 nuclei famigliari (appartenenti alla categoria 2 della classificazione IPC) tramite la metodologia del “Cash for Work - CfW”.

R3: Realizzati 30 progetti comunitari di riduzione del rischio e di adattamento ai cambiamenti climatici.

R4: Realizzate vaccinazioni di massa nei distretti di Amudat e Nakapiripirit.

R5: Fornito bestiame a 150 nuclei famigliari (appartenenti alla categoria 3 della classificazione IPC).

Risultati ottenuti

Terminate le operazioni di scavo in 2 bacini di raccolta di acqua piovana.

Mobilizzati e registrati i beneficiari delle attività di “CfW” nei rimanenti 4 bacini di raccolta di acqua piovana.

Terminati i lavori di miglioramento e riabilitazione in 2 strutture di raccolta su roccia di acqua piovana.

Migliorate e riabilite anche le altre 2 strutture di raccolta su roccia di acqua piovana. Rimane da realizzare solo la recinzione delle strutture.

Riabilitato 1 pozzo con pompa alimentata da pannelli solari nel distretto di Nakapiripirit.

Iniziati i lavori di riabilitazione in altri 2 pozzi attrezzati con pannelli solari.

Fornito denaro tramite “Cash For Work” a 458 nuclei famigliari: 218 nuclei famigliari coinvolti nei lavori nei bacini di raccolta di acqua piovana; 146 nei lavori nelle strutture di raccolta su roccia di acqua piovana; 94 nelle vaccinazioni.

Vaccinate 161.241 mucche contro la “LSD” e “CBPP”(pleuropneumonia) nel distretto di Amudat.

Vaccinate 107.580 capre e pecore contro “PPR”(peste dei piccoli ruminanti) nel distretto di Nakapiripirit.

Problemi incontrati

Vi sono stati diversi problemi logistici a causa delle piogge, che sono iniziate in ritardo e hanno ostacolato e rallentato alcune operazioni.

Analisi sostenibilità

Per garantire la sostenibilità del progetto, le attività prevedono:

- Massimo coinvolgimento delle comunità e delle autorità locali, dalla pianificazione, all'implementazione e al mantenimento delle strutture e delle attività realizzate durante il progetto.





- Massimo investimento nella preparazione delle comunità per comprendere appieno l'importanza e l'effettivo funzionamento delle strutture idriche riabilite e migliorate, oltre che per mantenerle al meglio. Per ogni struttura idrica verrà costituito un "Water Users Committee" (Comitato degli utilizzatori dell'acqua), che riceverà la formazione adeguata sia dal personale di C&D che dalle autorità locali.

- Massimo coinvolgimento delle autorità locali competenti durante le vaccinazioni previste dal progetto.
- Massimo risalto al potenziamento delle capacità dei beneficiari di identificare il loro livello di esposizione ai rischi naturali e di individuare le possibili strategie per far fronte ad essi.
- Visite di monitoraggio realizzate insieme alle autorità locali e ai leaders delle comunità.
- I piani di manutenzione delle strutture riabilite e migliorate durante il progetto verranno decise insieme alle autorità locali e alle comunità. Anche l'implementazione dei progetti comunitari di riduzione del rischio e di adattamento ai cambiamenti climatici prevederà il coinvolgimento di tutti gli attori.

Beneficiari diretti 6.200 persone

Nel progetto gli interventi di C&D, ACTED e ZOA riguarderanno 900 nuclei famigliari. In totale circa 4.950 persone (incluso uomini, donne, bambini e anziani) beneficeranno in maniera diretta del denaro elargito nella forma del "Cash for Work - CfW", della formazione sull'aumento della resilienza a livello comunitario e della distribuzione di animali. Nel dettaglio:



- 300 nuclei famigliari coinvolti nelle attività di CfW per il miglioramento/riabilitazione di 20 strutture idriche.
 - 600 nuclei famigliari coinvolti nelle attività di riduzione e gestione del rischio a livello comunitario.
 - 150 nuclei famigliari beneficiari della distribuzione di animali.
 - 20 nuclei famigliari coinvolti insieme ai "Community Animal Health Workers – CAHWs" (lavoratori della comunità per la salute degli animali) nelle attività di vaccinazione del bestiame.
- Inoltre il progetto si pensa avrà circa 285.000 beneficiari indiretti, nel seguente modo:
- circa 100.000 beneficiari (sulla base di 4.000 abitanti circa per comunità e 20 comunità coinvolte) di 20 strutture idriche migliorate e riabilite.
 - circa 120.000 beneficiari (sulla base di 4.000 abitanti circa per comunità e 30 comunità coinvolte) di attività di riduzione e gestione del rischio a livello comunitario e di distribuzione di animali.
 - circa 40.000 allevatori (sulla base di 10 animali circa per ciascun allevatore) beneficiari delle vaccinazioni dei loro animali.
 - 55.000 abitanti dei due distretti beneficiari delle vaccinazioni di massa nella regione, che ridurranno la presenza di malattie e di conseguenza il costo della carne, migliorando il commercio locale e il livello di nutrizione tra le comunità.

Ricordo che mi colpì la definizione di liquido quando la studiai per la prima volta sui libri di scuola: "Corpo fluido che possiede un volume proprio ma che assume la forma del recipiente in cui si trova". Già, il recipiente. Quando l'acqua, liquido per eccellenza, si trova a 300m (se si è fortunati) o a qualche chilometro da casa, invece che sgorgare potabile da dieci rubinetti tutti radunati nei pochi metri quadrati dei nostri appartamenti, ecco allora che il recipiente, da semplice termine, diventa qualcosa di più importante: la chiave della sopravvivenza. Ecco perché le jerricans (taniche da venti litri, normalmente di colore giallo) sono un elemento che fanno parte del paesaggio in Karamoja e che, come angeli custodi, accompagnano le persone nelle loro più o meno lunghe camminate, all'andata leggere come la speranza di riempirle, al ritorno pesanti come piccoli macigni preziosi che testa e collo dovranno sostenere. Migliaia di jerricans, dunque, tutte con il medesimo problema da affrontare durante la stagione secca: la mancanza di acqua per riempire il loro vuoto interiore. Il progetto che Cooperazione e Sviluppo sta portando avanti, in collaborazione con l'agenzia delle Nazioni Unite chiamata UNDP (United Nations Development Programme) e finanziato dal Governo del Giappone, ha proprio questo scopo: riempire le jerricans. ...

Testimonianza di Samuele Cavallone – responsabile progetto "Miglioramento delle capacità di gestione dei rischi causati da disastri naturali e rafforzamento delle capacità delle comunità del Karamoja di far fronte ad essi"



Progetto 3: CENTRO DI SVILUPPO RURALE MULTISETTORIALE DI LOPUTUK (taglio e cucito)- scheda progetto

N. Progetto 015/P

Località Villaggio di Loputuk – Distretto di Moroto – Karamoja

Finanziatore C&S

Partner locali Dispensario, Diocesi di Moroto, DEO (district education office), VSO (Voluntary Services Overseas, ONG locale)

Durata Gennaio 2014–Dicembre 2014

Risorse umane

Personale locale

un responsabile locale

un insegnante di matematica e inglese

un'infermiera del dispensario di Loputuk

personale di Child Protection e del Centro Giovani per le sensibilizzazioni.

Personale espatriato

due coordinatrici progetto,

un supervisore

due volontarie

Obiettivi

Obiettivo generale: Promuovere lo sviluppo della donna a livello sia economico che sociale.

Obiettivi specifici: Insegnare un mestiere che permetta alle donne di auto-sostenersi attraverso attività generatrici di reddito.

Migliorare il livello di istruzione di base delle donne.

Fornire alle donne delle conoscenze basiche di igiene, salute e cura del bambino.

Sensibilizzare la comunità sull'importanza e rispetto del ruolo della donna come madre e lavoratrice.

Supportare le realtà vulnerabili di Loputuk.

Risorse tecniche utilizzate

15 macchine da cucire

capannone di C&S di Loputuk

1 auto

Descrizione attività

- produzione di indumenti;
- vendita di vestiti e artigianato attraverso mercatini;
- laboratori di cucito a macchina;
- produzione di pane;
- corso di cucito a mano;
- lezioni di inglese e matematica;
- workshop di igiene, salute e cura del bambino;
- spettacoli e discussioni pubbliche di sensibilizzazione della comunità;
- produzione di artigianato;
- distribuzione di cibo e vestiti, cure mediche a realtà estremamente vulnerabili.

Risultati attesi

1. creare possibilità di entrate economiche per le donne
2. le donne sono capaci di firmare e far conti basici
3. migliorare la situazione igienico-sanitaria nei villaggi
4. diversificare la produzione

Risultati ottenuti

5 nuove donne partecipano alle attività (1 craft e 4 cucito a macchina)





Rapporto annuale attività 2014

le donne sanno leggere e scrivere e far conti basic
 situazione dell'igiene migliorata tra i beneficiari
 aumento delle entrate per le donne partecipanti
 20 nuove bambine inserite nel programma
 60 tuniche e 60 cappellini, per i diplomi dei bambini di 5 anni, cuciti a mano dalle partecipanti ai corsi di cucito, in piena autonomia e senza la supervisione delle insegnanti

Effetti

- le donne sono capaci di leggere e scrivere
- possibilità per le donne di avere una entrata economica
- accentuazione in alcuni casi della sindrome della dipendenza da C&S di alcuni membri del villaggio
- sospensione delle attività durante la stagione delle piogge

Problemi incontrati

responsabile locale spesso ubriaco e non affidabile
 personale espatriato non presente per prolungati periodi
 presenza di modi diversi di gestire il progetto a seconda dell'espatriato presente
 assenza di un tecnico responsabile durante l'assenza degli espatriati
 necessaria armonizzazione delle metodologie usate dai 2 espatriati
 rielaborazione degli obiettivi necessaria

Analisi sostenibilità

La sostenibilità del progetto può essere sottolineata da:

- presenza del responsabile locale nel seguire le attività
- coinvolgimento costante dei beneficiari nelle attività di vendita
- le sensibilizzazioni nelle comunità gettano le basi per cambiamenti permanenti dei comportamenti

Beneficiari diretti

- 15 donne al cucito a macchina;
- 2 donne al taglio;
- 4 donne per la produzione artigianato;
- 3 donne per la produzione di pane;
- 360 donne al cucito a mano (30 ogni due settimane);
- 50 realtà vulnerabili;
- 20 bambine ai ferri;
- 1800 membri della comunità (durante le sensibilizzazioni).

Beneficiari Indiretti

378 famiglie (circa 2.268 persone).



Progetto 4: SOSTENTAMENTO SOSTENIBILE PER NUCLEI FAMILIARI RURALI E VULNERABILI NEI DISTRETTI DI MOROTO, NAPAK, AMUDAT E NAKAPIRIPRIT- scheda progetto

N. Progetto 037/P

Località Uganda, Regione Karamoja, distretti di Amudat e Nakapiripirit

Finanziatore DCA – TV danese

Controparte locale Distretti di Amudat e Nakapiripirit

Collaborazioni Il Progetto è implementato dall'Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionale in consorzio di 4 organizzazioni non governative (C&D, DRI-Uganda-Development and Relief Initiative-, ULA-Uganda Land Alliance- e DCA-Danish Church Aid- quale coordinatore dei consorzi)

Durata 1 giugno 2013 – 31 dicembre 2015

Attività in corso

Personale impiegato

Personale locale

1 capoprogetto

6 facilitatori di campo

Risorse tecniche impiegate



Rapporto annuale attività 2014

- 1 Landcruiser
- 4 Motorbikes
- 1 Ufficio a Nakapiripirit

Obiettivi

Obiettivo generale

Le comunità locali e i gruppi di persone impoverite ed emarginate nel sud della Karamoja sono progressivamente in grado di affermare e sostenere i loro diritti al cibo e ad un sostentamento sostenibile (usando approcci APFS/JFFLS e CMDRR), così come di indirizzare le cause immediate e strutturali della loro insicurezza alimentare.

Obiettivi specifici

1. Duty bearers (autorità del governo locale) attivi nell'identificare problemi strutturali, politici ed economici che impediscono il raggiungimento di un'adeguata sicurezza alimentare nell'area di intervento.
2. Beneficiari più vulnerabili adeguatamente informati ed organizzati, in grado di rivendicare presso le autorità distrettuali i loro diritti e supportati dalle stesse nella ricerca di un adeguato livello di sicurezza alimentare.
3. Beneficiari più vulnerabili supportati nell'utilizzo di risorse disponibili sul territorio in maniera efficiente ed efficace assicurandosi forme sostenibili di sostentamento.

Descrizione delle attività

1. Formare il governo locale in Diritti Umani, Politiche nazionali di Sicurezza Alimentare e Protezione dell'ambiente.
2. Includere i piani comunitari nei piani distrettuali e delle sottocontee.
3. Rendere operative le politiche di protezione ambientale: rivedere la letteratura delle politiche esistenti, tenere incontri con autorità rilevanti
4. Condurre dialoghi tra le autorità rilevanti e i detentori di diritti
5. Creare reti di scuole nel campo agro-pastorale da formare in joint marketing (gestione congiunta).
6. Negoziare per l'inclusione di CAPs (piani di preparazione e di emergenza) nei piani di sviluppo dei distretti
7. Formare e supportare 35 nuovi APFS
8. Tenere corsi di aggiornamento su VSLA, sullo sviluppo di capacità imprenditoriali, e sulla creazione di orti
9. Far crescere reti su FaaB e marketing, e sul marketing di prodotti di origine animale
10. Supportare 15 JFFLS
11. Impegno nella zonizzazione (Statuto) per una gestione sostenibile del terreno all'interno delle comunità
12. Impegno in corsi d'aggiornamento su piccola scala relativi alla conservazione di acqua e terreno
13. Incontri del personale
14. Impegno in corsi d'aggiornamento sulla protezione ambientale
15. Organizzare i diplomi di AFPS e JFFS

FOCUS

Scuole agropastorali - Agro-Pastoral Field School –

APFS si può definire un approccio partecipativo, dinamico e sistematico che si propone di trasmettere ai contadini (coltivatori ed allevatori) nuove conoscenze e tecniche di coltivazione e gestione del bestiame così da aumentarne la produttività. Questo approccio risponde ai bisogni effettivi dei contadini, offrendo loro la possibilità di discutere di varie problematiche comuni, di osservare, analizzare e sperimentare diverse soluzioni, di insegnarsi vicendevolmente le nuove tecniche e conoscenze acquisite, di migliorare i sistemi di produzione esistenti e rispondere a nuove minacce attraverso la creazione di nuove opportunità.

Visto l'alto tasso di analfabetismo della zona, il percorso formativo è basato su dialoghi, scambi di opinioni, sperimentazione/osservazione ed analisi dei risultati.

Scuole agropastorali per bambini/ragazzi fra i 12 e i 18 anni - Junior Farmer Field School – JFFS

JFFS è un approccio molto simile alle APFS ma adeguato, nei contenuti e nelle modalità, all'età e alle esigenze dei giovani beneficiari. Queste scuole, che hanno lo scopo di far apprendere agli studenti le migliori pratiche agropastorali attraverso il gioco e lo scambio con gli insegnanti e i compagni, forniscono attività didattiche che integrano il percorso formativo delle scuole primarie. I ragazzi si sono poi dimostrati estremamente recettivi ed entusiasti promotori di tecniche agricole innovative, anche a livello domestico, con un impatto fortemente positivo sulla produzione di vegetali e sulla salute animale a livello di villaggio.

AFPS e JFFS hanno inoltre dimostrato di essere ottime piattaforme dove affrontare tematiche trasversali quali questioni di genere, problemi legati alla protezione all'infanzia, ai diritti umani, discriminazione, violenza domestica e HIV-AIDS. Questo discorso assume particolare rilevanza quando si affrontano questioni di genere: le donne, normalmente ancora discriminate nella società Karimojong, hanno qui la possibilità di esprimersi e di valorizzare le loro capacità argomentative e gestionali, spesso acquisendo più rispetto e considerazione da parte degli uomini della comunità, che imparano ad apprezzarne il valore e la dignità.



Rapporto annuale attività 2014

16. Giornate sul campo e visite di scambio

Risultati attesi

Operatività della Politica Nazionale sull'Uso del Terreno e della Politica Nazionale sul Terreno

I Piani di Azione delle Comunità (CAPS – piani di preparazione e di emergenza) sono inclusi e budgettati nei piani di distretto e nelle sub-contee

Le ben gestite e pienamente funzionanti reti di AFPS dialogano attivamente con le autorità rilevanti sulla fornitura di servizi relativi alla sicurezza alimentare sostenibile

Miglioramento nella produzione (qualità, quantità e diversità) e nella produttività (aumento nel livello delle entrate a famiglia)

Miglioramento nell'accessibilità delle comunità e nel controllo del terreno

Aumento nella capacità di recupero a fronte di un aumento delle variazioni climatiche nel sud della Karamoja.

Risultati ottenuti

Attività ancora in corso. Fino ad oggi i risultati raggiunti sono i seguenti:

Tenuti incontri in entrambi i distretti

Sono stati reclutati facilitatori AFPS ed identificati insegnanti JFFLS

Creati 35 gruppi AFPS; la formazione basata su un'attività curriculare di 48 settimane è ancora in corso (preparazione della terra, creazione di vivai, attività di piantagione)

Procurati semenze e altri strumenti che sono stati distribuiti alle comunità e alle scuole primarie

Tenuti incontri per negoziare Piani d'Azione delle Comunità (CAPS) nelle sub-contee e sono stati condotti piani di sviluppo in una sub-contea

Sono stati condotte attività di formazione su piccola scala relativi alla conservazione di acqua e terreno e le comunità vengono formate

Visite sul campo

Formazione in micro finanza: Village Saving Loan (VSL - prestiti di risparmio per i villaggi).

Effetti

Il progetto è ancora in corso ed è ai suoi stadi iniziali. Data la natura delle attività del progetto, gli effetti di queste ultime non possono essere determinati in questo stadio del progetto.

Problemi incontrati

Modelli di pioggia inaffidabili che possono avere impatti sulle attività del progetto relativamente all'obiettivo numero 3

Ritardi nella distribuzione dei fondi da parte del coordinatore dei consorzi (CDA) hanno ritardato le attività del progetto di un mese

Cattive condizioni di dotazione delle motociclette e lunghi periodi per ripararle

Carenza di trasporti per il personale stanziato nei campi

Ritardi nella formazione di AFPS e JFFLS a causa della richiesta dell'agenzia delle Nazioni Unite FAO di seguire le loro direzioni nelle attività di formazione e conseguente fallimento nell'offrire personale di formazione qualificato

Condizioni meteo: lunghi periodi senza piogge

Analisi sostenibilità

La sostenibilità del progetto è garantita attraverso il coinvolgimento delle comunità all'atto di prendere decisioni (per es. la selezione delle iniziative, i tipi di semenze e strumenti). Lo schema di lavoro e la metodologia del progetto (AFPS, JFFLS, VSLA) che coinvolge gruppi consistenti in membri della comunità che si conoscono a vicenda contribuisce alla coerenza e alla solidarietà tra persone coinvolte, e pertanto porta alla sostenibilità delle attività del progetto. Inoltre viene enfatizzato il coinvolgimento di autorità distrettuali rilevanti nell'implementazione del progetto, nella presa di decisioni, nel monitoraggio e nella valutazione, che assicura la durata degli impatti positivi del progetto anche dopo la sua conclusione.

Beneficiari diretti

Beneficiari diretti di APFS (gruppi della scuola agro-pastorale) (adulti): **1.027**

Beneficiari diretti di JFFLS (gruppi delle scuole agro-pastorali per bambini/ragazzi fra i 12/18 anni) (ragazzi): **465**



3.4.5 SETTORE SUPPORTO REALTÀ LOCALI



Contesto settoriale

Dopo anni d'instabilità politica, nel 1986 salì al potere il Governo eletto di Yoweri Museveni: da quel momento in poi, per l'Uganda cominciò un cammino di sviluppo. Tuttavia il Paese è tuttora contraddistinto da povertà estrema (l'Uganda resta uno dei più poveri paesi del mondo, con una popolazione in povertà acuta pari al 39,7% -UNDP 2011), da un'economia che per la maggior parte della



popolazione si basa sull'agricoltura, da una distribuzione delle risorse che vede oltre metà degli abitanti privi di risorse idriche sicure. Sono ancora numerosi gli obiettivi da raggiungere, soprattutto per quanto concerne la sanità e i servizi essenziali.

L'Uganda è tra i paesi africani nei quali lo sviluppo avanza più rapidamente. Ciò nonostante, questa affermazione non può essere applicata in eguale misura all'intera nazione: ampie aree del nord mantengono il loro basso stato di sviluppo e sono devastate da conflitti interni. Oltre 1 milione di persone hanno dovuto abbandonare la propria casa in seguito alla guerra tra i ribelli dell'LRA e il Governo, lungo il confine con il Sudan. Più di 20 mila bambini sono stati rapiti e violentati dai ribelli, che ne hanno fatto schiavi sessuali o soldati. Nella parte orientale, nel contempo, i conflitti interni tra tribù Karimojong hanno ridotto la regione del Karamoja una delle più povere zone del pianeta, a causa anche delle difficili condizioni climatiche.



Da sottolineare il progresso registrato in Uganda per quanto concerne la lotta all'AIDS, sebbene i risultati positivi riguardino soprattutto le aree urbane del sud e il considerevole numero di orfani a causa dell'AIDS rappresenti ancora una sfida prioritaria per l'intero paese.

Il progetto, da sempre portato avanti dall'associazione e presente da statuto, in linea con il primo Obiettivo del Millennio, target 1, che mira al dimezzamento della percentuale di persone che guadagnano meno di un dollaro al giorno, in quest'ambito è il seguente:

cod. prog.	TITOLO PROGETTO	OdM	durata	beneficiari diretti	oneri sostenuti 2014
001/P	Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili	1	Rinnovato 2013-2017	8.396	363.081

Beneficiari complessivi 8.396 persone.

Oneri complessivi settore in supporto delle realtà locali 363.081 euro.

Personale locale di C&S impegnato nel settore 16 collaboratori di cui 9 maschi e 7 femmine.

Risultati settore supporto realtà locali

Effettuati **155 interventi** nel corso dell'anno a **116 realtà locali**.

EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

miglioramento delle condizioni di vita delle realtà locali attraverso il supporto diretto delle strutture, congregazioni... in loco preposte.

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

creazioni di reti tra le associazioni, strutture locali...

Progetto 1 : SUPPORTO A REALTÀ LOCALI IMPEGNATE NEL SOCIALE E VERSO LE FASCE DELLA POPOLAZIONE PIÙ VULNERABILI – scheda progetto

N. Progetto 001/P

Località Kampala e periferia, varie parti dell'Uganda, Sud Sudan e del Congo nord orientale



Partner locali Parrocchie, comunità di religiosi e religiose, associazioni e ONG locali, orfanotrofi, scuole materne e primarie.

Durata 01/01/2014 - 31/12/2014

Personale impiegato

Personale locale:

dipendenti sede Kampala (segreteria e ufficio amministrazione);

personale espatriato:

1 logista.

Risorse tecniche utilizzate

magazzino,

containers,

muletto,

uffici

auto di Kampala

Obiettivo: supportare alcuni enti e strutture nella loro attività di aiuto e/o assistenza ai più poveri.

Solidarietà e compartecipazione.

Aiuto alle varie comunità e miglioramento della vita per le persone aiutate.

Conoscenza più approfondita delle realtà locali.

Descrizione attività

1. Acquisto, trasporto e distribuzione cibo
2. Distribuzione materiali vari (coperte, indumenti, cancelleria, giocattoli, sanitario, ecc.)
3. Visite alle comunità aiutate e trasporto materiale per loro conto
4. Supporto finanziario per la realizzazione di strutture e mantenimento delle attività avviate.
6. Accoglienza e ascolto delle varie richieste.

Risultati ottenuti

Nel 2014 Cooperazione e Sviluppo ha inviato, in Uganda, in supporto a missionari, realtà locali e ai progetti in corso **11 container** per un totale di **5.407 colli e 127.753 kg.**

Degli 11 container 6 sono stati realizzati appositamente come segue:

- 1 organizzato dal gruppo di Povo a sostegno della diocesi di Moroto;
- 1 a sostegno delle attività di padre Mansueto a Mbarara;
- 1 per i progetti dell'ong Insieme Si Può;
- 3 a sostegno delle attività di padre Marco Canovi a Matany.



I 5 container rimanenti sono stati caricati e partiti da Piacenza per Kampala (4) e Moroto (1) con materiale già destinato dall'Italia a missionari e realtà locali e ai progetti in corso, per un totale di 3.951 colli e 76.158 kg.

Inoltre sono stati sdoganati in Uganda tre container provenienti dagli Stati Uniti destinati all'opera dei Salesiani in Uganda con i bambini di strada.

Infine, è stata effettuata una spedizione aerea a sostegno delle attività della Diocesi di Lira – vescovo Franzelli.

Un aiuto concreto che arriva direttamente a chi necessita. Un supporto per fare sì che realtà importanti per le comunità, come padri, sorelle, missionari possano continuare il loro lavoro di sostegno dei più bisognosi. Una spinta per la crescita di associazioni di volontariato nei luoghi dove la vita è più difficile.

In Uganda effettuati **155** interventi nel corso dell'anno a **116** realtà locali di cui **23** congregazioni missionarie, **6** associazioni per il supporto ai disabili, **18** realtà a sostegno dei poveri e **3** a sostegno degli orfani, **12** scuole e **54** realtà religiose locali raggiungendo circa **8.396** persone.



Rapporto annuale attività 2014

I 155 interventi sono stati così ripartiti: 33 a congregazioni missionarie, 68 al clero locale, 25 a realtà a sostegno dei poveri, 8 a quelle a sostegno dei disabili e 3 a quelle che sostengono gli orfani, e 18 a scuole.

I 155 interventi hanno raggiunto complessivamente **8.396** persone; del totale dei beneficiari il 34% deriva dal clero locale, il 28% da associazioni a sostegno dei poveri, il 23% da scuole, il 9% da congregazioni missionarie, il 3% da associazioni a sostegno dei disabili, il 3% da associazioni a sostegno degli orfani.

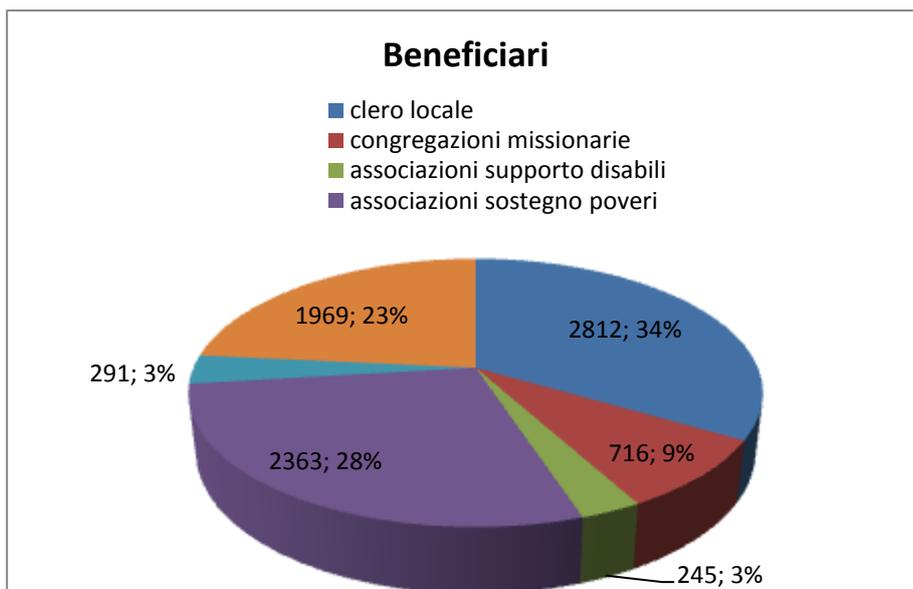
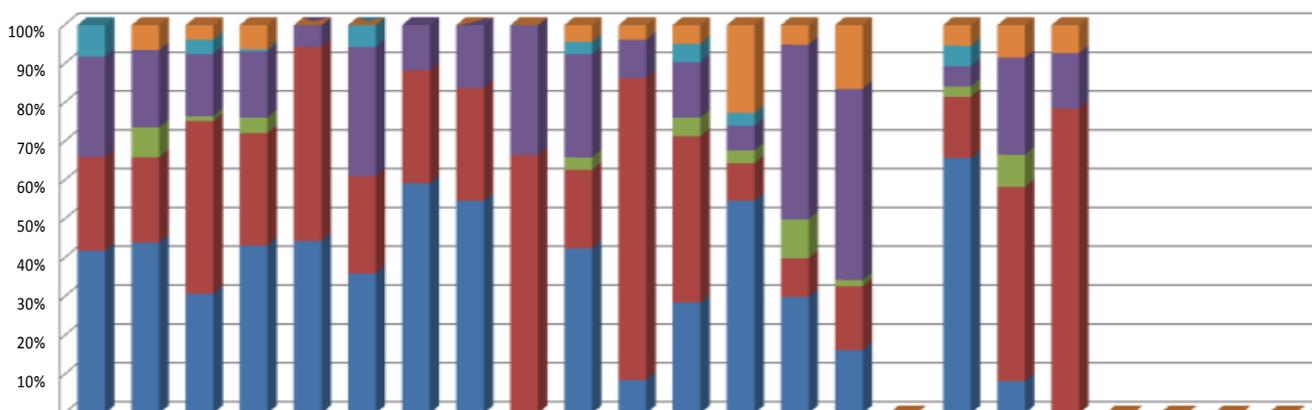


Grafico complessivo delle distribuzioni



	Sale (Kg)	Zuccheri (Kg)	Pasta (Kg)	Riso (Kg)	Fagioli (Box)	Fiori (Kg)	Coperte N°	Sapone (scatole)	Jeans (scatole)	Abiti (scatole)	Olio (litri)	Pomodori (scatole)	Cancelleria (scatole)	Scarpe (scatole)	Accappatoi	Idropulitrici	Quaderni (scatole)	Legumi (scatole)	tonno (scatole)	Piccoli tavoli	Piselli (scatole)	Posho (kg)	Porage (kg)
Scuole	0	50	3	170	0	0	0	0	0	4	3	1	7	1	10	0	2	1	1	0	0	0	0
Associazioni sostegno orfani	10	0	3	15	0	2	0	0	0	3	0	1	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
Associazioni sostegno poveri	32	155	13	472	1	12	20	5	1	25	8	3	2	9	30	0	2	3	2	0	0	0	0
Associazioni supporto disabili	0	60	1	110	0	0	0	0	0	3	0	1	1	2	1	0	1	1	0	0	0	0	0
Missionari	30	171	36	799	9	9	50	9	2	19	63	9	3	2	10	0	6	6	11	0	0	0	0
Clero locale	52	344	25	1195	8	13	102	17	0	40	7	6	17	6	10	0	25	1	0	0	0	0	0

Totale beneficiari 8.396 persone.



Alcune realtà supportate attraverso il progetto “Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili”: Scuola delle Suore del Sacro Cuore di Naoi - Moroto, Missionari dei Poveri, Great Valley Primary School, Our Lady of Consolata e focus sul sostegno scolastico.

Scuola delle Suore del Sacro Cuore di Naoi - Moroto

Obiettivo

Fornire le Suore del Sacro Cuore di Naoi di una struttura completa per attività educativo-formative.

Attività

Costruzione di una struttura finita completa di recinzione, bagni, impianto elettrico e idraulico.

Personale impiegato

Locale: un ingegnere civile e 6 muratori

Espatriato: un architetto

Risultati: La struttura è stata ultimata e inaugurata.

Missionari dei Poveri – M.O.P.

Obiettivo

Garantire il diritto all'istruzione ai bambini della Casa di Accoglienza “Good Shepherd Home”.

Attività

Intervento all'interno della Casa di Accoglienza “Good Shepherd Home” gestita dai Missionari dei Poveri (110 religiosi) che accolgono oltre 260 persone tra uomini, donne e soprattutto ragazzi e bambini abbandonati o con famiglie in difficoltà, molti dei quali con gravi disabilità fisiche e psichiche. L'aiuto è diretto alla possibilità di frequentare la scuola parrocchiale dei bambini in maniera continuativa e costante.

Beneficiari diretti

50 bambini sostenuti attraverso il pagamento delle tasse scolastiche, del materiale didattico e del pranzo quotidiano.

Risultati

50 bambini hanno la possibilità di frequentare regolarmente le scuola, oltre ad avere un'alimentazione ed un trattamento sanitario adeguato.

Incontro con i gruppi del progetto “Vieni e Vedi” durante l'estate.



Great Valley Primary School

Obiettivo generale

Garantire il diritto all'istruzione a 405 bambini/ragazzi tra i 3 e i 14 anni di uno dei quartieri più poveri di Kampala attraverso la costruzione di una nuova struttura scolastica e il supporto agli studenti.

Attività previste

1. Acquisto del terreno con gli immobili (dopo che la scuola ha subito uno sfratto esecutivo) e la realizzazione dei primi lavori per consentire il normale svolgimento delle lezioni – realizzato nel 2011.
2. Costruzione delle nuove aule per i ragazzi.
3. Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola.

Risultati raggiunti

Risultato 1. Acquisto del terreno





Rapporto annuale attività 2014

Risultato raggiunto nel 2011.

Risultato 2. Costruzione delle nuove aule per i ragazzi

E' in corso la raccolta fondi partita nel 2012. I lavori per la costruzione delle nuove aule per 9 classi inizieranno una volta raccolti i fondi necessari.

Risultato 3. Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola

E' stato garantito il supporto scolastico per tutto il 2014 attraverso la consegna mensile di cibo e materiale didattico (acquistato in loco e/o inviato dall'Italia grazie alle raccolte di sensibilizzazione fatte in alcune scuole).

Altre attività realizzate in collaborazione con la scuola Great Valley

Nel 2014 prosegue il progetto "TWOgether" di scambio interculturale tra la scuola Great Valley di Kampala ed alcune scuole italiane.

È iniziato inoltre il progetto "ALT - Acqua Libera Tutti", di scambio interculturale tra gli alunni della scuola Great Valley e gli alunni della scuola primaria San Lazzaro di Piacenza.

Our Lady of Consolata Primary School



Obiettivo generale

Garantire il diritto all'istruzione a 350 bambini/ragazzi tra i 3 e i 14 anni di uno dei quartieri più poveri di Kampala attraverso la consegna di cibo e materiale scolastico.

Attività previste

Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola.

Risultati raggiunti

È stato garantito il supporto scolastico per tutto il 2014 attraverso la consegna mensile di cibo e materiale didattico (acquistato in loco e/o inviato dall'Italia grazie alle raccolte di sensibilizzazione fatte in alcune scuole).

Sostegno scolastico

Obiettivo

Sostenere i bambini e i giovani di Kampala e Moroto negli studi.

Attività

Pagare le tasse scolastiche a bambini e giovani nelle scuole primarie, secondarie e all'università.

Risultati

Sostenuti direttamente 75 studenti di cui 6 a Kampala, 48 del Centro Giovani Don Vittorio (di cui 10 ex ragazzi di strada) e 21 a Moroto (4 bambini e 17 ragazzi).

